



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 399

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 26 gennaio 2011

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5 <sup>a</sup> (Bilancio) . . . . .	Pag. 5
--	--------

### Commissioni permanenti

2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	Pag. 11
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 17
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 22
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 28
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 34
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 43
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 50
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 59
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 60
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 62
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 66
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 71

### Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero . . . . .	Pag. 76
--	---------

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	Pag. 81
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	» 92
Vigilanza sull'anagrafe tributaria . . . . .	» 95
Per la semplificazione . . . . .	» 97
Per l'attuazione del federalismo fiscale . . . . .	» 99

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.*

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito . . . . .	Pag.	101
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	»	107

**Sottocommissioni permanenti**

6 <sup>a</sup> - <i>Finanze e tesoro - Pareri</i> . . . . .	Pag.	109
14 <sup>a</sup> - <i>Politiche dell'Unione europea - Pareri</i> . . . . .	»	110
RAI-TV - <i>Accesso</i> . . . . .	»	111

---



## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 26 gennaio 2011

6<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

VIZZINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze  
Giorgetti e Sonia Viale.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 gennaio.

Il PRESIDENTE si riserva di valutare la proponibilità dei numerosi emendamenti che sono stati presentati e che saranno pubblicati nella giornata di domani, 27 gennaio, in un apposito supplemento al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore BOSCETTO (*PdL*), in vista della valutazione sull'ammissibilità degli emendamenti, invita la Presidenza a tenere conto che il provvedimento in esame, a differenza di altri precedenti, non reca esclusivamente la proroga di termini legislativi. L'esclusione di proposte emendative non riferite alla proroga di termini, rappresenterebbe un inopportuno impedimento per l'attività parlamentare.

Il PRESIDENTE ricorda che il Presidente della Repubblica in varie occasioni e con riferimento anche a provvedimenti diversi da quello che

reca la proroga di termini legislativi ha richiamato la necessità di una valutazione estremamente rigorosa della coerenza degli emendamenti con le materie trattate nel decreto-legge. Tali principi sono stati recepiti dai Presidenti delle Camere; in particolare il Presidente del Senato ha ricordato che, per i disegni di legge di conversione dei decreti-legge, possono essere dichiarati inammissibili, in Assemblea, anche emendamenti che siano stati approvati dalle Commissioni in sede referente.

Inoltre, rammenta la sollecitazione del senatore Bianco, a nome del gruppo del Partito Democratico, di effettuare una valutazione particolarmente rigorosa per l'ammissibilità degli emendamenti.

Il senatore LEGNINI (*PD*) condivide i principi richiamati dal Presidente relativi alla coerenza degli emendamenti rispetto al titolo e al contenuto del decreto-legge. Il provvedimento in esame reca disposizioni anche di natura diversa dalla proroga di termini legislativi: pertanto, a suo avviso, dovrebbero essere considerati ammissibili tutti gli emendamenti che abbiano attinenza con le disposizioni del decreto-legge.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva che il titolo del decreto-legge fa riferimento alla proroga sia di termini recati da norme legislative sia di interventi in materia economica e sociale. Sollecita pertanto la Presidenza a osservare il massimo rigore, escludendo tutte le proposte che non abbiano il carattere di proroga: eventuali disposizioni presenti nel testo del decreto che non abbiano quella natura dovrebbero essere espunte, auspicabilmente su proposta dello stesso Governo. In caso contrario, la valutazione circa la proponibilità degli emendamenti non potrebbe essere svolta con il necessario rigore.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) ritiene che il numero degli emendamenti non consenta una valutazione approfondita. Pertanto, preannuncia il proposito del suo Gruppo di ritirare alcuni emendamenti presentati e di insistere sulle proposte più qualificanti. Auspica che nello stesso senso si orientino gli altri Gruppi parlamentari.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*), integrando il suo precedente intervento, osserva che l'esclusione dalla discussione su proposte di modifica già avanzate penalizzerebbe le prerogative dei senatori, mentre si lascerebbe al Governo e ai relatori la possibilità di inserire emendamenti, anche quando siano estranei all'oggetto del provvedimento.

Il PRESIDENTE invita le Commissioni riunite a procedere nell'esame approfondito degli emendamenti: la mancanza di una analisi adeguata determinerebbe il rischio paventato dal senatore Boschetto, poiché indurrebbe il ricorso al consueto strumento della questione di fiducia da parte del Governo, con conseguente attenuazione delle prerogative del Parlamento.

Si apre la discussione.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritiene che il Governo avrebbe dovuto adoperarsi per attuare le norme sulla qualità della legislazione, recentemente ribadite e rafforzate, ad esempio esplicitando l'oggetto delle disposizioni legislative prorogate. In particolare, il rispetto di quella disciplina sarebbe particolarmente utile quando si tratta di norme la cui origine, i cui effetti e le cui finalità sono sconosciute.

Si sofferma quindi sull'articolo 1, comma 2. L'ipotesi di demandare a un atto amministrativo l'eventuale ulteriore proroga di un regime giuridico è apprezzabile, tuttavia per alcune materie la delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, sarebbe impraticabile. In alcuni casi, infatti, sarebbe indispensabile una norma di indirizzo in base alla quale esercitare l'ulteriore potere di proroga. Inoltre, non tutti i termini potrebbero essere prorogati con atto amministrativo: ad esempio non potrebbe essere differita l'entrata in vigore di una legge. Infine, in alcuni casi sarebbe invece sufficiente un atto amministrativo di natura non regolamentare.

Richiama, quindi, l'attenzione sulla proroga della durata in carica dei giudici di pace: a suo avviso, non è delegificabile una norma legislativa che investe organi giurisdizionali.

Il senatore CECCANTI (*PD*) ricorda che la questione sollevata dal senatore Pastore è stata segnalata anche nella discussione svolta in Commissione affari costituzionali per la valutazione dei presupposti costituzionali, rilevando che il comma 2 dell'articolo 1 non sarebbe compatibile con il sistema delle fonti. Inoltre, segnala l'anomalia della proroga di rapporti giuridici ancora non prossimi alla scadenza.

Il senatore MORANDO (*PD*) ritiene che la procedura di delegificazione della proroga dei termini prevista nell'articolo 1 determini conseguenze anche sulla politica di bilancio e sul bilancio. Infatti, in tal modo, si spoglia il Parlamento della prerogativa di verificare che ciascuna legge provveda alla copertura degli oneri che determina. Né vale obiettare che si tratta di proroghe «non onerose», in quanto l'effettiva copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione deve essere accertata nel procedimento legislativo e non può essere considerata implicita.

La Commissione bilancio non ha espresso un parere contrario su questo aspetto del provvedimento, ma si tratta di un punto limite che, a suo avviso, viene ampiamente superato con l'articolo 2, comma 3, che prevede la sospensione di alcuni adempimenti fiscali nelle zone colpite da calamità naturali. In quei casi, difatti, è certa la sussistenza dell'onere per il bilancio pubblico.

Auspica che il Governo avanzi una proposta di modifica del testo, in modo da assicurare un risultato finanziario compatibile con le disposizioni dell'articolo 81 della Costituzione.

Si sofferma, quindi, sulle numerose proposte tese a definire la copertura finanziaria della provvista disposta per la destinazione della quota del 5 per mille dell'IRPEF. A suo avviso, il Parlamento avrebbe dovuto indicare esplicitamente le risorse per tale scopo all'atto dell'approvazione dell'ordine del giorno che impegnava il Governo a reintegrare quel finanziamento.

Sottolinea l'incompatibilità con la legge di contabilità di alcune disposizioni. Ad esempio, la sostanziale soppressione del fondo destinato ai rimborsi e alle compensazioni fiscali: la conseguenza è che cittadini e imprese non potranno beneficiare dei versamenti cui avrebbero diritto, a meno che non si dia luogo a un corrispondente onere di bilancio. Inoltre, il Governo dovrebbe approfondire gli effetti diversi che quella disposizione determinerebbe rispettivamente sull'indebitamento e sul saldo netto da finanziare.

Infine, per quanto riguarda l'impiego dei risparmi di spesa relativi al 2010, essi dovrebbero essere destinati al miglioramento dell'andamento della finanza pubblica e non al finanziamento di nuove spese.

Il PRESIDENTE, in mancanza di altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale e prende atto che i relatori e il rappresentante del Governo non intendono replicare.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) illustra alcuni emendamenti e ordini del giorno presentati dalla sua parte politica relativi al sostegno delle imprese edilizie, al finanziamento delle emittenti private nei territori in cui sono presenti minoranze linguistiche, alla realizzazione del polo giudiziario nella città di Bolzano, alle misure di riqualificazione energetica, agli esami che sostengono gli immigrati nelle zone in cui vi è bilinguismo, al ripristino dei fondi a favore dell'editoria, al sostegno del settore immobiliare, all'accorpamento della proprietà coltivatrice, alla localizzazione delle imprese esercenti il noleggio con conducente, all'età massima dei conducenti di autocarri e autotreni, alla rivalutazione delle aree agricole, nonché al trasporto dei rifiuti.

Il senatore CECCANTI (*PD*) illustra alcuni emendamenti volti a sopprimere – interamente o parzialmente – l'articolo 1, comma 2. Inoltre, un emendamento sostitutivo del comma, diretto a far sì che il processo di delegificazione si svolga secondo adeguati meccanismi di garanzia, compreso il parere delle Commissioni parlamentari ai fini della individuazione delle disposizioni legislative da prorogare.

Il senatore VITALI (*PD*) fa presente che gli emendamenti di cui è firmatario intendono risolvere problematiche connesse al funzionamento degli enti locali sotto il profilo finanziario, con particolare riguardo alle limitazioni della spesa corrente e all'indebitamento. Alcune proposte trattano questioni relative agli istituti di cultura, altri riguardano l'autonomia



impositiva degli enti locali e altri propongono talune soluzioni tecniche sostenute dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni. Una specifica proposta emendativa prevede, infine, la proroga del termine per l'emanazione dei decreti legislativi attuativi della legge sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 2009), in considerazione del fatto che questioni particolarmente complesse – quali la finanza delle aree metropolitane e di Roma Capitale – non possono essere risolte con lo strumento dei decreti correttivi.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) illustra l'emendamento 1.0.7, che reca la proroga del termine a decorrere dal quale acquistano efficacia le disposizioni in materia di mediazione e conciliazione di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28. L'emendamento 1.0.40 proroga invece il termine relativo al mandato dei giudici di pace immessi nelle funzioni giurisdizionali nel 1995. Infine, l'emendamento 1.60 proroga a tutto 2011 la facoltà in capo all'INPDAP di concedere anticipazioni con mezzi propri senza aggravio per l'erario, permettendo all'Istituto di adempiere senza soluzione di continuità ad uno dei suoi compiti istituzionali primari, di notevole rilievo sociale.

La senatrice GHEDINI (*PD*) illustra gli emendamenti a sua firma che mirano ad assicurare condizioni eque per il riscatto contributivo e la ricongiunzione onerosa dei percorsi di carriera dei dipendenti che hanno versato i contributi previdenziali ai fondi pensionistici speciali dell'*ex* aziende di Stato telefonica ed elettrica. Questi lavoratori, oltre ad essere penalizzati dalla previsione dell'allungamento di dodici mesi per l'accesso alla «finestra pensionistica», devono adesso ricongiungere con un considerevole aggravio contributivo i servizi prestati nel corso della loro vita lavorativa. Altre proposte emendative intervengono sui termini di decadenza per l'impugnazione dei licenziamenti, ridotti da cinque anni a sessanta giorni a seguito dell'entrata in vigore della legge 4 novembre 2010, n. 183. La nuova disciplina, infatti, pregiudica la possibilità di ricorso dei lavoratori a tempo determinato, ponendoli in condizioni di minorata tutela rispetto ai propri datori di lavoro. Un altro gruppo di emendamenti, infine, intende assicurare la continuità delle prestazioni lavorative dei dipendenti precari della Pubblica Amministrazione.

La senatrice BASTICO (*PD*) fa presente che un primo gruppo di emendamenti a sua firma mira a garantire la necessaria continuità tra la disciplina preesistente alla riforma universitaria recentemente approvata e quella che verrà dettata dai decreti attuativi previsti dalla stessa riforma. Dichiara quindi di aver presentato un emendamento volto a dare finalmente attuazione alla disposizione secondo cui il punteggio del diploma della scuola secondaria superiore costituisce uno dei titoli da valutare per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso. Altri emendamenti raccolgono le indicazioni che, con un'iniziativa di *moral suasion*, il Presidente della Repubblica ha rivolto al Presidente del Consiglio all'indomani della promulgazione della legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante

la riforma universitaria. Vi sono inoltre proposte emendative volte a recuperare il piano delle assunzioni nella scuola approvato dal governo Prodi nella scorsa legislatura che prevedeva un'immissione in ruolo di 150.000 unità di personale precario, senza aggravio dei costi per il personale. È poi previsto il rinvio dei tagli nel settore dell'istruzione, mentre altri emendamenti riguardano le modalità di reclutamento dei docenti e l'impiego dei lavoratori socialmente utili per attività di pulizia, controllo e segreteria nelle scuole. Un ultimo gruppo di emendamenti propone, infine, la proroga al 2013 del termine per la soppressione delle circoscrizioni nei Comuni con meno di 250.000 abitanti, in attesa dell'approvazione definitiva della Carta delle autonomie nel contesto della quale verrà chiaramente definito il ruolo delle circoscrizioni stesse.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO D'INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 27 gennaio, alle ore 8,30, avrà inizio alle ore 9,30.

Le Commissioni riunite prendono atto.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**214<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BERSELLI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole con condizioni)

Il relatore MAZZATORTA (*LNP*) riferisce sul decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, del quale il disegno di legge n. 2518 propone la conversione. Esso reca una serie di proroghe di termini in scadenza, che vengono distinte sotto il profilo dell'onerosità. Dopo aver illustrato l'articolo 1, il quale tratta delle proroghe non onerose, vuoi perché relative a disposizioni che non recano spese, vuoi perché riferite a oneri di cui è prevista la copertura in maniera permanente, si sofferma sull'articolo 2 il quale reca la proroga di termini recanti oneri la cui copertura è quantificata dal successivo articolo 3.

Per quanto riguarda in particolare l'articolo 1, che è quello che presenta profili di interesse della Commissione giustizia, esso dispone la proroga al 31 marzo 2011 dei termini previsti da alcune decine di disposizioni di legge che sarebbero in scadenza prima del prossimo 15 marzo, e che vengono elencati in un'apposita tabella.

Si dispone altresì che i termini e i regime giuridici prorogati possano essere oggetto di ulteriore proroga fino al 31 dicembre del 2011, adottata con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Tra le disposizioni prorogate, rileva come appaia di interesse della Commissione giustizia in particolare quella relativa al termine per l'eser-

cizio delle funzioni per i magistrati onorari attualmente in servizio, termine già prorogato dall'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 193 del 2009.

La proroga si rende necessaria al fine di evitare una paralisi delle funzioni giurisdizionali esercitate dalla magistratura onoraria; ritiene però opportuno svincolarla dal meccanismo previsto dall'articolo 1, stabilendo direttamente una proroga più lunga, anche in considerazione del fatto che sono attualmente iscritti all'ordine del giorno della Commissione giustizia disegni di legge in materia di riforma della magistratura onoraria e che il Governo ha preannunciato la presentazione di una propria iniziativa.

Osserva poi come per quanto non sia stato deferito alla Commissione il parere sugli emendamenti, non si possa ignorare che sono stati presentati degli emendamenti diretti ad introdurre una specifica proroga del termine a decorrere dalla quale acquistano efficacia le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, in materia di mediazione e conciliazione, disposizioni che come è noto hanno suscitato vive perplessità fra gli operatori del diritto che ne hanno chiesto una profonda revisione prima dell'entrata in vigore definitiva.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) illustra una proposta di parere contrario, che si allega al resoconto della seduta odierna.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) esprime piena condivisione per i rilievi formulati dal senatore Mazzatorta nella relazione illustrativa, sottolineando come appaia opportuno non solo prorogare per un periodo più congruo la normativa in materia di magistratura onoraria, ma anche introdurre nel testo del disegno di legge di conversione, la proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 28 del 2010 in materia di mediazione e conciliazione. Conclude invitando il relatore a formulare come condizioni i rilievi espressi nella relazione introduttiva.

Il sottosegretario CALIENDO fa presente che è stato presentato al disegno di legge n. 2518 presso le Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> dal presidente Vizzini l'emendamento 1.334, il quale apporta, aggiungendo un comma 2-*bis* all'articolo 1, i correttivi necessari per consentire la proroga dei magistrati onorari attualmente in servizio fino all'approvazione della riforma organica della magistratura onoraria. Tenendo conto dell'articolato regime dei termini di scadenza del mandato dei giudici onorari. Per quanto riguarda la mediazione conciliazione sottolinea come appaia condivisibile la richiesta di proroga dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 28 succitato.

Il senatore CASSON (*PD*) rileva dapprima come il decreto-legge all'esame ponga problemi di legittimità costituzionale. In particolare critica la tecnica legislativa seguita, per la quale con una fonte di rango primario

sono stati prorogati anche termini previsti da fonti non legislative, al di fuori delle procedure e delle garanzie previste per i provvedimenti di delegificazione.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) fa presente che nel parere, del quale è stato estensore, reso dalla 13<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge n. 2518, fra le premesse è stato inserito anche un rilievo relativo all'opportunità di intervenire con fonti di rango primario sul differimento di termini contemplati da fonti non legislative.

*La seduta sospesa alle ore 15,30 è ripresa alle ore 15,55.*

Il relatore MAZZATORTA (*LNP*) illustra una proposta di parere con condizioni (allegata al resoconto della seduta odierna).

Dopo un breve rilievo del senatore LONGO (*PdL*), il sottosegretario CALIENDO invita a valutare l'opportunità di inserire un ulteriore inciso per il quale la proroga del termine di entrata in vigore delle norme di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 28 del 2010 sia determinata, alla luce dell'attività di monitoraggio in corso da parte del Ministero della giustizia, valutando anche la attuabilità della riforma con riguardo alle singole materie per le quali è previsto il ricorso alle procedure di conciliazione.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI nel contestare la correttezza ed esaustività della resocontazione del suo intervento nel corso della seduta pomeridiana di ieri, fa presente che il Ministero della giustizia sta effettuando un'attività di monitoraggio sull'impatto del sistema previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2010, verificando lo stato di realizzazione degli organismi di mediazione nelle varie regioni, nonché l'impatto dell'istituto della mediazione sugli uffici giudiziari.

Alla luce di tali considerazioni ritiene che si dovrebbe valutare l'opportunità di prevedere proroghe diversificate a seconda delle materie per le quali il decreto legislativo prevede come obbligatorio il ricorso alle procedure di mediazione.

Dopo una breve precisazione del presidente BERSELLI, la proposta di parere del senatore Mazzatorta è quindi posta ai voti e previa verifica del prescritto numero legale è approvata all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2518**

La Commissione, esaminato per quanto di competenza il provvedimento in titolo, pur esprimendo una riserva sul meccanismo previsto dall'articolo 1, comma 2, che attribuisce ad una fonte di rango secondario (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) la possibilità di disporre un ampliamento delle proroghe previste da fonti legislative fino al 31 dicembre 2011, al di fuori delle procedure e delle garanzie previste per i provvedimenti di delegificazione, e sottolineando la necessità di garantire la massima pubblicità a tali decreti attraverso la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in una prospettiva di piena conoscibilità delle norme nuovamente prorogate, esprime per quanto di competenza parere favorevole, alle seguenti condizioni:

che la proroga del termine per l'esercizio delle funzioni per i magistrati onorari attualmente in servizio, termine già prorogato dall'articolo 2, commi 1 e 2 del decreto-legge n. 2009 – anche in conformità alla riserva di legge prevista dall'articolo 108 della Costituzione in materia di ordinamento giudiziario – divenga oggetto di un apposito articolo, che intervenga sul comma 1 dell'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51 e sul comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 22 febbraio 2010, n. 24, in modo da tener conto dell'articolato regime dei termini di scadenza del mandato dei magistrati onorari ivi previsto;

che sia introdotta con apposito articolo una congrua proroga del termine a decorrere dal quale acquistano efficacia le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legislativo 4 marzo 2010, n. 28, in materia di mediazione e conciliazione, in considerazione dell'ampio consenso intorno alla necessità di una revisione di questa materia prima della sua definitiva entrata in vigore.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI  
DELLA MONICA, CAROFIGLIO, CASSON, CHIURAZZI,  
GALPERTI, MARITATI, PERDUCA SUL DISEGNO DI  
LEGGE N. 2518**

La Commissione, esaminate le parti di competenza del provvedimento in titolo,

rilevato preliminarmente che:

l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge in esame appare di assai dubbia legittimità costituzionale sotto un duplice profilo. Anzitutto, esso autorizza il Governo a modificare, con una fonte secondaria, i termini di vigenza di normative contenute in fonti di rango primario, per di più al di fuori delle procedure e delle garanzie previste per i regolamenti di delegificazione dall'articolo 17, comma 2 e comma 3, della legge n. 400 del 1988.

Inoltre, la tabella 1 richiamata nello stesso articolo 1 del decreto è redatta in modo approssimativo, mancando perfino il numero d'ordine dei termini e dei «regimi giuridici» da prorogare. Tra questi, in particolare, ve ne sono alcuni in scadenza dopo il 15 marzo 2011, dunque sottratti alla proroga *ex lege* disposta dal decreto e nondimeno sottoposti al regime di proroga previsto dal comma 2, e da questo affidato a un semplice decreto amministrativo.

L'articolo 1, comma 2, appare, quindi, in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione e privo dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Considerato, in particolare, per quanto di interesse della II Commissione che:

1) il Governo, con il decreto-legge in esame ha varato l'ennesima proroga dell'assetto della magistratura onoraria operante presso tribunali e procure, malgrado il preciso impegno assunto dal Ministro della giustizia di procedere ad una riforma organica del settore. Questa impostazione denota l'incapacità riformatrice del Governo in un settore cruciale dell'organizzazione degli uffici giudiziari, la cui soluzione non può esaurirsi nel procrastinare a tempo indeterminato una riforma tanto importante ed attesa. Inoltre, in linea con le preoccupazioni già espresse, anche in questo caso si prevede, al termine della proroga legale trimestrale fissata al 31 marzo 2011, una ulteriore proroga facoltativa fino alla fine dell'anno 2011, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri,

aprendo in questo caso un ulteriore profilo di legittimità costituzionale, poichè si pone un evidente problema di compatibilità della previsione con la riserva di legge fissata dall'art. 108 della Costituzione in materia di ordinamento giudiziario. Ferme restando le notazioni critiche generali, questa palese illegittimità deve essere, quindi, in ogni caso eliminata in sede di conversione del decreto-legge fissando direttamente con atto legislativo al 31 gennaio 2011 la proroga, con impegno delò governo a far approvare entro tale ulteriore termine una riforma organica della magistratura onoraria, non più procrastinabile e sollecitata da tutti gli operatori giudiziari;

2) Il Governo con il decreto-legge in esame non ha inteso prendere in considerazione la necessità ed urgenza, auspicata da tutti gli operatori del diritto, di prevedere – la proroga per ulteriori dodici mesi delle disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 in tema di media-conciliazione. Tale proroga è indispensabile per procedere alla modifica di aspetti critici della normativa., posti in rilievo dall'avvocatura, ma già evidenziati dai pareri di minoranza e di maggioranza espressi dalla Commissione Giustizia sullo schema del decreto legislativo e già oggetto di proposte di modifiche avanzate con disegni di legge di iniziativa parlamentare presentati nei due rami del Parlamento. Il provvedimento in esame deve essere pertanto, integrato e allo stato il Governo non ha inteso accogliere la sollecitazione

esprime parere contrario.



**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**126<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 (n. COM(2010) 794 definitivo)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LIVI BACCI (*PD*) illustra la proposta in esame, che reca principalmente modifiche alla legislazione applicabile nel caso di una persona che lavori in due o più Stati membri e alle prestazioni di disoccupazione.

Per quanto riguarda la legislazione applicabile, la proposta mira ad estendere il criterio dell'esercizio della «parte sostanziale di attività». Infatti attualmente il Regolamento 883/2004 prevede che qualora una persona lavori in due o più Stati membri ed eserciti una parte sostanziale della propria attività nello Stato membro di residenza, si applica la legge di questo Stato. Nel caso in cui il lavoratore lavori in due o più Stati membri alle dipendenze di due o più imprese o datori di lavoro, aventi la propria sede o domicilio in diversi Stati membri, non si applica il criterio della parte sostanziale dell'attività e la legge applicabile è quella dello Stato di residenza, anche se l'attività svolta in questo Stato è ridotta. La proposta in esame invece chiarisce che anche nel secondo caso si continua ad applicare la condizione dell'esercizio della «parte sostanziale di attività». In particolare, se tale parte non è esercitata nello Stato membro di residenza, si applica la legge dello Stato membro in cui le imprese o i datori di lavoro hanno sede legale o domicilio. Se invece non è possibile

designare uno Stato membro quale sede legale o domicilio dei datori di lavoro, ovvero quando le imprese o i datori di lavoro sono stabiliti in due o più Stati membri al di fuori dello Stato membro di residenza, si applica la legge di quest'ultimo.

Circa le prestazioni di disoccupazione, la proposta mira a tutelare il lavoratore autonomo assicurato contro il rischio di disoccupazione nello Stato membro in cui ha esercitato la sua ultima attività e che rientra nello Stato membro di residenza, dove però non è prevista assicurazione di disoccupazione per i lavoratori autonomi.

Ulteriori previsioni sono relative all'esclusione delle attività marginali ai fini della determinazione della legge applicabile in caso di esercizio di attività in due o più Stati membri e ai lavoratori nel settore aereo, per cui viene previsto l'inserimento della nozione di «base di servizio», a chiarimento di quella di «sede legale» o di «domicilio».

Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole alla Commissione di merito, segnalando tuttavia la necessità di un'attenta valutazione circa la sussistenza di differenti criteri di individuazione della residenza nei vari Paesi membri; una situazione questa che potrebbe rendere problematica l'applicazione della normativa prevista dalla proposta in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2008/203/CE, del 28 febbraio 2008, che applica il regolamento (CE) n. 168/2007 per quanto riguarda l'adozione di un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2007-2012 (n. COM (2010) 708 definitivo)**

(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore LIVI BACCI (*PD*), in sostituzione del relatore Marcenaro, impossibilitato a partecipare all'odierna seduta, illustra l'atto comunitario in titolo, che aggiunge la cooperazione giudiziaria in materia penale e la cooperazione di polizia ai settori tematici ricompresi nell'attuale quadro pluriennale, che regola l'azione dell'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea.

Osserva che la necessità di tale intervento sorge a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona ed è dettata dalla possibilità che svariate tra le misure adottate dall'Unione europea in tali settori, ora disciplinati dal capo 4 e 5 del titolo V del TFUE, abbiano significative ripercussioni in relazione ai diritti fondamentali.

Ricorda che l'Agenzia in discorso è istituita per garantire la tutela dei diritti fondamentali nonché il rispetto, da parte dell'Unione, della Carta dei diritti fondamentali. Quindi l'estensione del suo ambito di azione amplia le sue possibili azioni di controllo anche in ulteriori settori di intervento europeo.

La proposta in oggetto dà peraltro concreta attuazione all'intento del Consiglio, già a suo tempo espresso in fase di adozione del regolamento CE n. 168/2007, di riesaminare il mandato dell'Agenzia dell'Unione per

i diritti fondamentali, ai fini della possibile estensione del medesimo ai settori della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole con un duplice ordine di rilievi. In primo luogo, segnalando la necessità di un pieno coordinamento dell'operato dell'Agenzia in discorso con l'attività del Consiglio d'Europa, anche al fine di evitare duplicazioni di attività e giudizi difformi. In secondo luogo, coglie l'occasione per sollecitare l'istituzione anche a livello nazionale di un'autorità indipendente in materia di diritti umani.

Il sottosegretario SCOTTI assicura che una proposta legislativa nel senso da ultimo citato dal relatore è stata elaborata dal Ministero degli affari esteri ed è sottoposta alla fase del concerto interministeriale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2494) Nuove disposizioni in materia di sicurezza pubblica**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 gennaio scorso.

La senatrice MARINARO (PD) nel rilevare che alcune disposizioni del provvedimento in titolo (segnatamente quanto previsto dall'articolo 7) sono state predisposte anche al fine di corrispondere ai rilievi mossi dalla Commissione europea, chiede che vengano acquisiti ulteriori elementi informativi relativamente a tali rilievi, oltre quanto indicato nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento in titolo.

Il presidente DINI assicura che gli uffici si attiveranno al fine di corrispondere a tale richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente DINI ricorda il dibattito svoltosi nella seduta antimeridiana di oggi dell'Assemblea che ha condotto al rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1843. Ritiene che possa essere istituito in seno alla Commissione un comitato ristretto per procedere ad un ulteriore approfondimento.

Il senatore MICHELONI (PD) richiama il complesso iter già seguito dal provvedimento, ampiamente esaminato nel corso della prima lettura da parte della Camera dei deputati, ove il testo era stato approvato in sede legislativa.

Stigmatizza pertanto l'atteggiamento della maggioranza e del Governo e sottolinea con forza l'esigenza di non riaprire il dibattito sui contenuti del disegno di legge. In caso contrario il proprio atteggiamento non potrebbe essere che di ferma opposizione.

Da conto della posizione di sostegno recentemente espressa con un comunicato dalla CGIL, la quale supera quella inizialmente assunta dalle organizzazioni sindacali confederate del comparto esteri. Auspica pertanto, anche qualora si accedesse all'ipotesi della costituzione di un comitato ristretto, una definizione del provvedimento quanto possibile sollecita.

Il presidente DINI prende atto dell'esigenza rappresentata dal senatore Micheloni e condivide la necessità di addivenire ad un rapido riesame del provvedimento.

Il senatore BETTAMIO (*PdL*) si associa alla posizione del Presidente.

Il sottosegretario SCOTTI fa presente come, al di là della problematica specifica affrontata dal provvedimento in discorso, la questione dell'assetto delle relazioni sindacali presenti una particolare delicatezza, ragion per cui si impone una riflessione pacata con il coinvolgimento delle organizzazioni di settore.

Il presidente DINI informa che è pervenuta una richiesta di un incontro alla Commissione, e alla corrispondente Commissione della Camera dei deputati, del Ministro del Commercio e Industria indiano, Anand Sharma. Il Ministro sarà accompagnato da una larga delegazione rappresentativa dei più importanti imprenditori indiani. L'audizione si svolgerà alle 11 di martedì 1° febbraio.

Ricorda altresì che ieri la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto di finanziamento e proroga sulle missioni internazionali di pace che sarà prevedibilmente assegnato alle Commissioni riunite esteri e difesa a breve. L'esame potrebbe quindi avere inizio già da martedì prossimo.

La Commissione conviene.

Il presidente DINI informa infine che gli Uffici del Senato e, in particolare, l'Osservatorio sull'attuazione degli atti normativi, ha avviato un'attività di approfondimento sulle relazioni che vengono presentate periodicamente alle due Camere.

La presentazione di relazioni alle Camere è un fenomeno che ha conosciuto un notevole aumento negli ultimi anni con la previsione di numerosi obblighi a riferire in capo al Governo, per quanto riguarda l'attuazione di leggi di particolare importanza, nonché sull'attività svolta da enti pubblici vigilati.

L'Osservatorio effettua in particolare un monitoraggio delle relazioni trasmesse alle Camere a partire dalla XVI legislatura, redigendo *focus* a carattere mensile, disponibili sui siti *Internet* e *Intranet* del Senato, oltre a schede aggiornate periodicamente in cui si da conto delle relazioni assegnate ad ogni Commissione dalla Presidenza del Senato.

Ritiene quindi utile segnalare l'esistenza di questo nuovo importante strumento conoscitivo, ricordando che il regolamento del Senato offre la possibilità alle Commissioni di esaminare le relazioni di rispettiva competenza.

Ricorda ad esempio che tra le più recenti relazioni trasmesse alla Commissione Affari Esteri vi è la relazione sull'attività svolta nell'anno 2009 in attuazione delle norme per la messa al bando delle mine anti-uomo.

Prende atto la Commissione.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DELLE COMMISSIONI RIUNITE DI DOMANI*

Il Presidente DINI comunica che la seduta delle Commissioni riunite esteri e giustizia convocata per domani, alle ore 8,45, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**178<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/114/CE concernente l'individuazione e la designazione delle infrastrutture critiche europee e la valutazione della necessità di migliorarne la protezione (n. 319)**

(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)

Introduce l'esame il relatore DE GREGORIO (*PdL*), rimarcando innanzitutto l'estrema attualità dell'argomento ad oggetto dello schema di decreto legislativo in titolo. A seguito dei tragici attacchi terroristici verificatisi a Madrid nel 2004 la Commissione europea aveva infatti elaborato una vera e propria strategia di contrasto, e nello stesso anno il Consiglio europeo aveva chiesto la preparazione di una strategia globale per incrementare la prevenzione e la risposta nel caso di attentati che coinvolgessero le infrastrutture critiche. Il punto di arrivo di questo processo è stato quindi la direttiva 2008/114/CE, che definisce i concetti di infrastruttura critica ed infrastruttura critica europea (guardando a quei sistemi o reti di sistemi che garantiscono un servizio alla popolazione), operando un'analisi (che prende le mosse dal lungo cammino scientifico operato dagli Stati Uniti), fondata su di una valutazione d'impatto che ricomprende cinque punti rilevanti: le vittime, l'effetto economico riferito al prodotto interno lordo, la sofferenza fisica della popolazione, la perturbazione della vita quotidiana dei cittadini e la perturbazione della fiducia del popolo nelle istituzioni. Su tale base, pertanto, ogni stato dell'Unione che ospiti un'infrastruttura critica europea dovrà dotarsi di un piano di sicurezza dell'operatore e di un responsabile della sicurezza stessa.

Esaurita la premessa, procede quindi alla disamina dell'articolato, che recepisce (sulla base della delega di cui alla legge comunitaria del 2009), nell'ordinamento nazionale i contenuti della direttiva citata, normando gli aspetti di individuazione delle infrastrutture critiche e rimandando a successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per la costituzione di una struttura responsabile (incardinata all'interno della stessa Presidenza del Consiglio), con incarichi di coordinamento delle attività tecnico-scientifiche connesse alla predetta attività. Si attribuisce peraltro ad un Nucleo interministeriale situazione e pianificazione (del quale sono chiamati a far parte rappresentanti del ministero per lo Sviluppo economico e del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti), che dovrà essere supportato dalla struttura responsabile. Tutte le procedure sono poi sottoposte ad una adeguata classifica di segretezza.

Conclude sottolineando la particolare importanza strategica del provvedimento, ed esprimendo sullo stesso un avviso decisamente favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*), dopo aver rilevato che lo schema di decreto legislativo all'esame della Commissione è un atto assolutamente necessario, sia sotto il profilo formale (il mancato adeguamento alle direttive europee produrrebbe numerosi effetti negativi sia di natura politica che economica), che sotto quello sostanziale (indubbia ne è, infatti, la valenza strategica), osserva che esso sembra tuttavia prendere in considerazione le problematiche della protezione delle infrastrutture critiche da un punto di vista meramente tecnico, laddove dovrebbe invece considerare anche un coinvolgimento periodico del Parlamento in ordine al tema.

Anche ad avviso del senatore TORRI (*LNP*) sarebbe necessario valutare una qualche forma di coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti in materia di difesa e sicurezza, stante la particolare valenza strategica della materia.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il relatore DE GREGORIO (*PdL*), ponendo l'accento sulla particolare urgenza sottesa all'entrata in vigore del provvedimento, che rende difficile intervenire sull'architettura dell'articolato attraverso previsioni puntuali, ma riconoscendo, altresì, che sarebbe comunque opportuno provvedere ad un'informativa periodica alle Camere in ordine all'individuazione delle infrastrutture critiche.

Propone quindi alla Commissione uno schema di osservazioni favorevoli, corredate da uno specifico rilievo nel senso poc'anzi indicato (*pubblicato in allegato*).

Replica anche il sottosegretario COSSIGA, invitando la Commissione a valutare, nell'ambito della configurazione di un'informativa da parte del Governo alle Camere, gli aspetti di segretezza connessi alla materia, nonché le difficoltà che potrebbe comportare il rendere un'informativa in ordine a strutture ubicate in paesi esteri.

Il senatore TORRI (*LNP*) preannuncia quindi, a nome della propria parte politica, il voto favorevole sullo schema di osservazioni proposto dal relatore.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) preannuncia invece, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Interviene quindi il senatore PEGORER (*PD*), insistendo sulla necessità che il coinvolgimento parlamentare includa anche la possibilità, per le Commissioni competenti, di pronunciarsi in ordine alla composizione della struttura responsabile operante nell'ambito della Presidenza del Consiglio, che sarebbe pertanto opportuno accogliere tra i rilievi a corredo delle osservazioni da inviare alla commissione Affari costituzionali.

Conclude osservando che, qualora la suddetta proposta non trovasse accoglimento da parte del relatore, il Gruppo del Partito Democratico opterà per un voto di astensione.

A quanto osservato dal senatore Pegorer replica il relatore DE GREGORIO (*PdL*), rimarcando l'obiettiva difficoltà ad intervenire sull'impianto generale di un provvedimento che recepisce i principi di un processo già delineatosi e completatosi in sede europea.

Il senatore PEGORER (*PD*) precisa che le osservazioni da lui formulate si riferivano, in particolare, all'articolo 4 dello schema di decreto, ribadendo l'opportunità di prevedere un adeguato coinvolgimento del Parlamento in ordine al processo di costituzione della struttura responsabile.

Il senatore AMATO (*PdL*), dopo aver dichiarato di condividere i rilievi formulati dal rappresentante del Governo e dal relatore, esprime, a nome della propria parte politica, avviso favorevole sullo schema di osservazioni favorevoli con rilievo predisposto da quest'ultimo.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*), nell'aderire a quanto rilevato dal senatore Pegorer, osserva che il mancato coinvolgimento delle Commissioni parlamentari competenti nel processo di costituzione della struttura responsabile darebbe luogo ad evidenti incongruenze, posto che le Camere sono già chiamate a pronunciarsi su proposte di nomina relative ad enti che non hanno un'elevata valenza strategica.



Il relatore DE GREGORIO (*PdL*) invita a tenere presente anche quanto disposto dall'articolo 15 dello schema di decreto, in ordine al concorso informativo degli organismi di informazione e sicurezza.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di osservazioni favorevoli con rilievo predisposto dal relatore, che risulta approvato dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## **OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 319**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, rilevando tuttavia che sarebbe opportuno prevedere un coinvolgimento – a livello informativo – delle Commissioni parlamentari competenti in materia di difesa e sicurezza.

**179<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2190) RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di riordino della disciplina del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento del personale militare**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio scorso.

Con riferimento all'emendamento 6.0.1, a sua firma, il senatore TORRI (*LNP*) domanda ulteriori delucidazioni in ordine all'invito al ritiro formulato dal rappresentante del Governo nella seduta del 20 gennaio. Ciò in ragione della delicatezza della tematica sottesa alla proposta, particolarmente sentita dal personale e già oggetto, peraltro, del disegno di legge n. 934, sempre recante la sua firma e relativo al riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli dei marescialli (il cui *iter* in Commissione risulta attualmente sospeso in attesa della relazione tecnica richiesta dalla commissione Bilancio nel corso dell'esame in sede consultiva).

Dopo aver osservato che la proposta emendativa in questione non comporta oneri per il bilancio dello Stato, l'oratore conclude riservandosi la facoltà di revocare la dichiarazione di ritiro precedentemente espressa.

Il sottosegretario CROSETTO, dopo aver precisato che le ragioni alla base dell'invito al ritiro formulate dall'Esecutivo sono di natura eminentemente tecnica (senza prendere in considerazione, pertanto, problematiche di tipo politico), osserva che gli saranno forniti gli opportuni elementi di valutazione nella prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**470<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI, in relazione alle risposte fornite nella giornata di ieri dal rappresentante del Governo sulle questioni poste dal relatore, invita il medesimo a presentare una proposta di parere da votare già nella giornata odierna, posto che non sembrano esservi profili problematici inerenti alla copertura finanziaria del provvedimento.

Poiché non vi sono interventi così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore LUSI (PD) ricorda che già da tempo il suo Gruppo ha chiesto al Presidente di procedere all'apertura di un'indagine conoscitiva sulle risorse utilizzate per far fronte ai danni causati dal sisma in Abruzzo dell'aprile 2009, depositando un documento con specifiche richieste. Ri-

corda altresì che l'accordo raggiunto in Commissione consisteva nell'acquisizione dei dati richiesti da parte del Governo che, qualora fossero stati giudicati esaustivi, avrebbero reso inutile l'apertura della procedura di cui all'articolo 48 del Regolamento. Tuttavia, poiché i dati forniti finora non possono essere considerati sufficienti rispetto a quelli necessari a fornire un quadro esauriente, a nome del Gruppo del Partito Democratico, rinnova la richiesta di ottenere tutto quanto riguarda la questione e, qualora il Governo non dovesse rispondere in tempi solleciti, chiede l'inserimento all'ordine del giorno della proposta di indagine conoscitiva sopra ricordata.

Il senatore LEGNINI (*PD*) fa inoltre presente che sono inutilmente scaduti i termini per la presentazione al Parlamento della relazione sulla situazione abruzzese prevista dal primo decreto-legge con il quale furono conferiti i fondi per la ricostruzione *post* terremoto.

Il PRESIDENTE, rinnovando la richiesta dei dati mancanti al rappresentante del Governo, assicura che, qualora tali dati non dovessero pervenire entro la prossima settimana, iscriverà senz'altro all'ordine del giorno la proposta di indagine conoscitiva sul sisma in Abruzzo avanzata dal Gruppo del Partito Democratico.

Il sottosegretario GIORGETTI assicura che si farà carico delle richieste testé avanzate.

#### *CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una seduta della Commissione alle ore 15 con il medesimo ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

#### **471<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

## IN SEDE CONSULTIVA

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni 1ª e 5ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore, senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra, in considerazione delle risposte fornite dal Governo alle sue richieste di chiarimento nella relazione al provvedimento in esame, la seguente proposte di parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo in ordine all'assenza di onerosità delle proroghe di cui all'articolo 1, comma 1, esprime parere non ostativo con i seguenti presupposti:

1. che in relazione alla proroga relativa alla funzionalità dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, non siano vanificati i risparmi di spesa attesi dalla sua soppressione;
2. che l'ampliamento della platea dei destinatari, con riferimento alla proroga in materia di assunzione di personale civile relativo alle basi Nato, avvenga nell'ambito e nel limite di spesa inizialmente previsto dalla norma;
3. che in relazione alla tassa sui rifiuti solidi urbani e alla tariffa integrata ambientale (TARSU e TIA) i Comuni riscuotano tempestivamente le tariffe e che le utilizzino per il servizio;
4. che non vi siano effetti negativi per la finanza pubblica relativamente alla proroga dell'affidamento della riscossione delle entrate locali;
5. che in relazione all'articolo 2, comma 3, la proroga riguardi esclusivamente i versamenti e non anche gli adempimenti tributari.

In relazione, poi, all'utilizzo delle risorse disponibili sulla contabilità speciale 1778, si prende atto dell'assenza di ulteriori oneri derivanti dalla maggiorazione di interessi passivi, data la quantità delle risorse giacenti, sufficiente a provvedere ai rimborsi maturati.

Si osserva, infine, come, in ordine ai profili di compensazione, renda poco trasparente la procedura utilizzata, l'ammissione, nella nota del Governo, che non siano evidenziabili con precisione, a consuntivo, gli effetti derivanti dai mancati impegni sui consumi intermedi e per le spese rimodulabili, che sarebbero dovuti alle fisiologiche economie di spesa derivanti dalla non utilizzazione delle medesime risorse entro la conclusione dell'esercizio.».

Sulla proposta si apre il dibattito.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ritiene che la proposta avanzata dal relatore sia carente in relazione all'articolo 2, comma 3, riguardante la proroga dei termini per i versamenti di carattere fiscale dovuti dai soggetti che hanno subito danni dal sisma d'Abruzzo dell'aprile 2009. La norma, infatti, per come è stata scritta può essere interpretata o nel senso che ciò che fiscalmente non viene versato nel primo semestre del 2011 verrà versato nel secondo o la norma è priva di copertura e dunque andrebbe coperta. Peraltro, essa aggira l'obbligo di sottoporre ad un provvedimento normativo l'eventuale ulteriore proroga del secondo semestre senza trovare immediatamente la necessaria copertura. Ritiene pertanto che il punto 5 della proposta di parere non sia condivisibile.

Il senatore TANCREDI (*PdL*) giudica invece la soluzione adottata corretta sia sotto il profilo della copertura sia, anche, sotto il profilo procedurale, posto che si tratta della proroga del primo semestre. Ritiene pertanto che il presupposto inserito nel parere del relatore abbia carattere esaustivo.

Il presidente AZZOLLINI per dare seguito alle osservazioni avanzate dal senatore Legnini propone di integrare il punto 5 specificando che sarà un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a disciplinare le modalità di recupero delle rate prorogate entro l'anno 2011, proprio al fine dell'equilibrio finanziario della norma.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) dichiara di condividere la proposta del Presidente e ritiene pertanto di inserirla nel parere a corredo del punto 5.

Il senatore MORANDO (*PD*) fa presente che non potrà votare favorevolmente sulla proposta di parere avanzata dal relatore se in essa non verrà sottolineata con chiarezza la non condivisione del sistema di proroga individuato dal Governo con l'articolo 1. Dal punto di vista metodologico, infatti, prorogare ulteriormente una serie di norme attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sottrae interamente al Parlamento la verifica, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dell'equilibrio finanziario delle ulteriori proroghe. Questa procedura è grave nei riguardi delle prerogative parlamentari, e, a suo avviso, non può essere ripetuta a meno di un cambio della Costituzione e delle funzioni da essa attribuite al Parlamento. La stessa considerazione, peraltro, vale anche in relazione all'articolo 2, comma 3, richiamato dal senatore Legnini. Fa infine presente che i due presupposti inseriti ai punti 1 e 2 dal relatore, dovrebbero essere trasformati in condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto i risparmi di spesa relativi sia alla soppressione dell'Agenzia per i segretari comunali, sia alla soppressione delle basi NATO, pur non essendo stati quantificati nelle norme che li hanno disposti avevano tuttavia questa finalità che non può essere elusa con proroghe successive.

Il presidente AZZOLLINI, pur non condividendo l'ultima osservazione del senatore Morando e ritenendo che i punti 1 e 2 debbano rimanere dei presupposti, invita il relatore ad inserire un'osservazione di carattere generale sulla non condivisione della metodologia adottata per le proroghe dell'articolo 1 del provvedimento, invitando, comunque, il Governo a sottoporre alle Commissioni competenti per i profili finanziari, gli eventuali DPCM di ulteriori proroghe per la verifica di cui all'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), considerati i suggerimenti del Presidente, illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere non ostativo con la seguente osservazione: pur prendendo atto dei chiarimenti forniti dal Governo in ordine all'assenza di onerosità delle proroghe di cui all'articolo 1, si sottolinea tuttavia la non condivisibilità della metodologia adottata dalla norma che prevede il rinnovo delle proroghe attraverso atti amministrativi non sottoposti al vaglio parlamentare per la verifica dei profili finanziari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Invita pertanto il Governo a sottoporre i DPCM delle eventuali future proroghe, di cui all'articolo in questione, alle competenti Commissioni parlamentari per la verifica dei profili finanziari;

e con i seguenti presupposti:

1. che in relazione alla proroga relativa alla funzionalità dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, non siano vanificati i risparmi di spesa attesi dalla sua soppressione;
2. che l'ampliamento della platea dei destinatari, con riferimento alla proroga in materia di assunzione di personale civile relativo alle basi Nato, avvenga nell'ambito e nel limite di spesa inizialmente previsto dalla norma;
3. che in relazione alla tassa sui rifiuti solidi urbani e alla tariffa integrata ambientale (TARSU e TIA) i Comuni riscuotano tempestivamente le tariffe e che le utilizzino per il servizio;
4. che non vi siano effetti negativi per la finanza pubblica relativamente alla proroga dell'affidamento della riscossione delle entrate locali;
5. che in relazione all'articolo 2, comma 3, la proroga riguardi esclusivamente i versamenti e non anche gli adempimenti tributari e nel presupposto che sarà il DPCM a disciplinare le modalità di recupero delle rate sospese entro l'anno 2011.

In relazione, poi, all'utilizzo delle risorse disponibili sulla contabilità speciale 1778, si prende atto dell'assenza di ulteriori oneri derivanti dalla maggiorazione di interessi passivi, data la quantità delle risorse giacenti, sufficiente a provvedere ai rimborsi maturati.

Si osserva, infine, come, in ordine ai profili di compensazione, renda poco trasparente la procedura utilizzata, l'ammissione, nella nota del Go-



verno, che non siano evidenziabili con precisione, a consuntivo, gli effetti derivanti dai mancati impegni sui consumi intermedi e per le spese rimodulabili, che sarebbero dovuti alle fisiologiche economie di spesa derivanti dalla non utilizzazione delle medesime risorse entro la conclusione dell'esercizio.».

Previa verifica del numero legale, posta ai voti, la proposta di parere è approvata con l'astensione dei Gruppi di opposizione.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta plenaria della Commissione, già convocata domani, 27 gennaio 2011, alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**219<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**BALDASSARRI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sonia Viale.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI, nessun'altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione generale e dà quindi la parola al rappresentante del Governo per l'intervento di replica.

Il sottosegretario VIALE, replicando agli intervenuti, risponde alle richieste di chiarimento avanzate nel corso della discussione generale. Per quanto riguarda la proroga del termine di approvazione e di pubblicazione degli studi di settore, dopo aver fatto presente che il termine oggetto di proroga non è ancora scaduto, ne sottolinea il carattere cautelativo: si è ritenuto infatti opportuno disporre di un periodo di tempo aggiuntivo per la predisposizione degli studi di settore, considerata la necessità di valutare gli effetti della crisi finanziaria sui singoli settori del sistema economico.

Per quanto riguarda la proroga del termine di approvazione dei bilanci delle Agenzie fiscali, precisa che essa è stata resa necessaria dalla necessità di elaborare le misure di attuazione del codice amministrativo

digitale, per quanto riguarda la valutazione delle prestazioni professionali del personale in servizio. Tale nuova operazione comporta infatti la necessità di apportare modifiche alle convenzioni tra le Agenzie fiscali e il Ministero dell'economia e delle finanze, delle quali occorre tener conto in sede di predisposizione dei bilanci di previsione dei predetti organismi.

Infine, in relazione alla questione sollevata dalla senatrice Baio a proposito della cancellazione delle tariffe postali agevolate per l'editoria, con particolare riguardo alle pubblicazioni della stampa missionaria e diocesana, specifica che la materia non è affrontata direttamente dal decreto-legge n. 225 del 2010, in quanto essa forma invece oggetto di altri interventi normativi adottati nel corso del 2010. Deposita quindi agli atti della Commissione un documento predisposto dagli uffici del Ministero di descrizione della normativa attualmente in vigore in materia di agevolazioni postali per l'editoria.

Il relatore FERRARA (*PdL*), intervenendo in sede di replica, si sofferma in primo luogo sul differimento dei termini di approvazione dei bilanci delle Agenzie fiscali, questione già oggetto della replica svolta dal rappresentante del Governo. Al riguardo, egli reputa opportuno aggiungere un'ulteriore considerazione: se da un lato risulta che il differimento dei termini per l'approvazione dei bilanci non presenta profili di onerosità, ciò potrebbe tuttavia non valere anche per la proroga delle convenzioni già stipulate, in quanto si potrebbero determinare minori risparmi nel presupposto che le nuove convenzioni possano prevedere un minore impegno di spesa. Prende atto comunque del chiarimento del rappresentante del Governo.

Sottolinea in secondo luogo la necessità di compiere approfondimenti in merito all'utilizzazione delle risorse disponibili sulla contabilità speciale 1778 Agenzia delle Entrate Fondi di Bilancio quale forma di copertura dell'onere per l'estinzione dell'anticipazione di tesoreria concessa al commissario di Governo del comune di Roma, al fine di verificarne la compatibilità con l'esigenza che non si determinino ritardi nell'erogazione dei rimborsi e delle compensazioni fiscali, ai quali le predette risorse potrebbero essere destinate, poiché in tale caso potrebbero determinarsi maggiori oneri per interessi passivi.

Successivamente fornisce talune delucidazioni in merito agli effetti finanziari derivanti dalla proroga delle misure concernenti la destinazione e ripartizione delle somme giocate nel Bingo.

Reputa quindi opportuno ribadire che la Commissione è chiamata a pronunciarsi esclusivamente sul decreto-legge nel testo presentato al Parlamento per la conversione, non potendo prendere formalmente in esame le eventuali modifiche che saranno apportate in sede referente. In tal senso egli riepiloga le principali questioni di merito segnalate negli interventi svolti dai rappresentanti dell'opposizione: essi da un lato hanno posto in rilievo la novità costituita da una tecnica legislativa che prevede la proroga dei termini e dei regimi giuridici indicati nella tabella allegata al de-

creto-legge; dall'altro hanno evidenziato la difficoltà di individuazione degli effetti finanziari delle proroghe onerose contemplate dall'articolo 2.

Infine presenta e illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni pubblicato in allegato al presente resoconto, evidenziandone i punti qualificanti. In primo luogo la proroga del termine di approvazione dei bilanci delle Agenzie fiscali dovrebbe essere inserita tra le proroghe non onerose di cui all'articolo 1; in secondo luogo si rivolge la sollecitazione alle Commissioni di merito a inserire in sede di conversione del decreto-legge anche una proroga della misura di incremento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare contenuta nella legge n. 184 del 2009. Non reputa opportuno inserire un'osservazione critica in merito alla destinazione di una quota delle risorse del cinque per mille dell'IRPEF alla ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica, oggetto dell'intervento della senatrice Baio. Ricorda infatti che su tale questione l'Assemblea del Senato aveva approvato all'unanimità un ordine del giorno nel 2010.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) motiva il voto contrario della propria parte politica, richiamando le considerazioni critiche svolte dai rappresentanti dell'opposizione, che non risultano superate neanche dai chiarimenti forniti in sede di replica dal rappresentante del Governo e dal relatore. In particolare, essi non hanno assolutamente fugato i dubbi sulla effettiva natura e funzione che presenta e presenterà il provvedimento legislativo di proroga dei termini, all'interno del quale risultano comunque inserite disposizioni estranee al suo oggetto principale. Permane inoltre anche l'insoddisfazione per la mancata soluzione al problema del cinque per mille dell'imposta sui redditi, atteso che non si è provveduto individuare un volume sufficiente di risorse. Ciò costringerà le associazioni interessate a dover fruire di contributi particolarmente modesti.

Dando comunque atto al relatore di aver condiviso l'opportunità che il decreto-legge disponga anche di una proroga della misura che incrementa l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, esprime l'auspicio che il provvedimento possa essere corretto e migliorato attraverso l'accoglimento in sede referente degli emendamenti presentati dalla propria parte politica.

Il presidente BALDASSARRI (*FLI*), nell'annunciare, nome della propria parte politica, il proprio voto favorevole, sottolinea che la consapevolezza della evoluzione della natura del provvedimento recante proroga dei termini deve rappresentare anche l'occasione per valorizzare la funzione di tale strumento normativo, attribuendogli un più spiccato significato dal punto di vista della politica economica.

Nel concordare con i rilievi che il senatore Barbolini ha formulato a proposito del cinque per mille dell'IRPEF, ribadisce l'obiettivo di garantire il pieno rispetto alle scelte di destinazione effettuate dai contribuenti. A suo parere, infatti, non appare corretto porre un problema di copertura

per la ripartizione e l'erogazione delle somme oggetto del cinque per mille, dal momento che è evidente come gli eventuali oneri siano correlati alle spese che si prevedeva di finanziarie con l'utilizzazione della quota di gettito dell'imposta sui redditi da assegnare alle associazioni aventi diritto. Conclude rilevando che il rafforzamento e la stabilizzazione dell'istituto del cinque per mille dovrebbero stare particolarmente a cuore alla propria parte politica, alla quale si deve l'introduzione dello strumento nell'ordinamento giuridico.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni predisposto dal relatore, che risulta approvato.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (n. 292)**

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) chiede alla Presidenza chiarimenti in merito alle modalità con le quali la Commissione proseguirà l'esame del provvedimento.

Il presidente BALDASSARRI informa che la conclusione della procedura è prevista entro la giornata di martedì prossimo, 1° febbraio, con l'esame e la votazione dello schema di osservazioni, che sarà tempestivamente trasmesso ai commissari. Propone quindi di dedicare l'odierna seduta alla discussione generale, tenendo ovviamente conto delle sostanziali modifiche allo schema di decreto legislativo finora presentate e concordate con il Governo in seno alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

La Commissione concorda.

Il senatore STRADIOTTO (*PD*), intervenendo nel dibattito, lamenta le modalità con le quali il Parlamento è costretto a esaminare i decreti di attuazione della riforma federalista, rimarcando che tale tema richiederebbe un maggiore approfondimento, con particolare riguardo al federalismo fiscale municipale, oggetto dell'atto del Governo n. 292. Osserva infatti come il dibattito finora svolto non sia ancora riuscito ad individuare una soluzione al problema delle ristrettezze finanziarie nelle quali i comuni si dibattono attualmente, a causa della crisi economica e di un patto di stabilità interno che necessiterebbe di un'ampia revisione. Al contrario, la maggioranza ha impostato la discussione del tema intorno a una visione dal respiro corto, laddove sarebbe stato necessario adottare un punto di vista di lungo periodo, e la stessa associazione rappresentativa dei comuni

sta partecipando ai lavori di elaborazione dello schema di decreto legislativo n. 292 nella prospettiva di salvaguardare la stabilità finanziaria di tali enti per i prossimi esercizi finanziari.

Successivamente lamenta anche il fatto che gli organismi parlamentari interessati all'esame del provvedimento non sono posti in condizione di valutare gli effetti sulla finanza locale e sul sistema fiscale delle modifiche proposte in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Infatti non è ancora possibile conoscere la stesura definitiva del provvedimento e quindi valutarne tutti gli effetti finanziari, con particolare riferimento alle stime di previsione del gettito della cedolare secca sugli affitti, anche nella nuova formulazione.

Svolgendo alcune considerazioni sul contenuto dell'atto in titolo, rimarca come la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare, prevista nell'articolo 1 del testo inizialmente presentato dal Governo, rischiasse di risultare molto sperequata per la cospicua differenza in termini di gettito rispetto al volume degli attuali trasferimenti erariali. Ciò avrebbe comportato la necessità di un ricorso molto ampio al fondo di perequazione. Nel procedere a una disamina delle modifiche proposte in seno alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, giudica senz'altro un passo avanti l'ipotesi di assegnare ai comuni una quota (pari al 30 per cento) del gettito delle imposte di registro, ipotecaria e di bollo riferibili al loro territorio nonché una compartecipazione al gettito dell'Irpef (in una misura che oscilla tra il 2 e il 2,5 per cento). Tuttavia anche tale soluzione non appare adeguata alle esigenze di autonomia finanziaria dei comuni: le risorse infatti continuerebbero a essere incamerate dallo Stato che provvederebbe solo in un secondo momento a ripartirle tra i comuni. L'oratore riterrebbe invece di gran lunga preferibile individuare una singola imposta del comparto immobiliare, come quella di registro, il cui gettito dovrebbe essere integralmente assegnato al singolo comune, rimettendo alla normativa nazionale il compito di disciplinare le ipotesi di esenzione e di detrazione, per esigenze di omogeneità. Rimarca gli effetti positivi dell'ipotesi prospettata che consisterebbero in un più ampio coinvolgimento e impegno dell'amministrazione comunale nella lotta all'evasione fiscale, in merito ai cespiti situati nel suo territorio.

L'oratore prosegue l'esposizione evidenziando anche che il federalismo fiscale municipale prospettato dal Governo mette anche a rischio la capacità dei comuni di finanziare i propri servizi: il ricorso alle entrate derivanti dall'addizionale comunale all'Irpef (anche al massimo dell'aliquota di prelievo) e dell'imposta municipale sulle unità immobiliari diverse dall'abitazione principale, quali principali strumenti di finanziamento, comportano una redistribuzione dei costi dei servizi tra i contribuenti assolutamente iniqua, poiché soltanto alcuni saranno chiamati concorrere. Perciò il rafforzamento dell'autonomia finanziaria dei comuni richiede la verifica e la messa a punto di altre ipotesi, come la *service tax* (già prevista in altri ordinamenti tributari) oppure il canone municipale facoltativo sui servizi dei comuni, proposto dalla propria parte politica.

Conclude l'intervento ribadendo che soltanto a queste condizioni si può fare del federalismo fiscale un'autentica riforma epocale, altrimenti si corre il rischio di danneggiare irrimediabilmente il sistema fiscale e finanziario degli enti locali.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) ritiene opportuno svolgere una premessa di carattere politico, volta a chiarire che il dibattito svoltosi nelle ultime settimane sul federalismo fiscale municipale si è progressivamente dilatato fino a comprendere vere e proprie riforme del sistema tributario, senza considerare i principi e le finalità della delega legislativa contenuta nella legge n. 42 del 2009. Inoltre giudica ingiustificata anche l'accusa circa la frettosità e la sommarietà con le quali il Parlamento sarebbe costretto a esaminare lo schema di decreto legislativo n. 292, il cui testo è stato invece trasmesso alle Camere già nello scorso mese di agosto. La necessità di compiere ulteriori approfondimenti – emersa in seno alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale – con il rinvio dell'espressione del parere e lo spirito propositivo che ha animato tutte le forze politiche sin dall'inizio del dibattito costituiscono degli elementi di cui occorre tener conto. Infatti, evidenzia in termini positivi l'ampia disponibilità al confronto con le forze parlamentari dimostrata dal ministro Calderoli, con l'accoglimento di alcune delle rilevanti modifiche proposte dall'opposizione al testo originario presentato dal Governo. Si tratta di profili qualificanti del federalismo fiscale municipale, come la cedolare secca, l'imposta municipale sul possesso degli immobili e la partecipazione all'Irpef. È inoltre introdotto un primo elemento di valutazione del reddito familiare, su sollecitazione di una singola parte politica, anche se, a suo parere, avrebbe preferito altre soluzioni di ben altro respiro con altri provvedimenti.

A fronte dell'intenso lavoro di rielaborazione e miglioramento della riforma, ritiene politicamente non corretto il comportamento del Gruppo del Partito Democratico, che sembra ora sorretto dall'unico obiettivo di contrastare il percorso di attuazione del disegno federalista (con finalità politiche estranee alla valutazione della riforma) con l'enunciazione di critiche non costruttive e l'eccessivo ampliamento dei temi oggetto della discussione. Al riguardo ricorda polemicamente come non siano assolutamente riproponibili i modelli di federalismo delineati nel corso della precedente legislatura, per nulla aderenti alle esigenze di autonomia finanziaria dei comuni.

Contrariamente a tali rilievi, il Governo non intende certo sottrarsi all'impegno di conciliare le esigenze dei singoli livelli di governo con quelle dei territori e dei cittadini. Pertanto sottolinea che un atteggiamento politicamente corretto e responsabile consisterebbe nel concentrare nuovamente la discussione sull'ipotesi di testo comprendente le modifiche avanzate dall'onorevole La Loggia, anche se vi sono al suo interno elementi suscettibili di ulteriore miglioramento, come la disciplina dell'imposta di soggiorno (in ordine alla quale, ad esempio, la competenza a stabilire norme di coordinamento potrebbe essere affidata alle regioni). I nodi po-

litici da valutare riguardano quindi il migliore utilizzo delle diverse forme di imposizione fiscale previste dalla legge n. 42 del 2009 al fine di correlare in via diretta il prelievo e il gettito tributario con il territorio al quale essi si riferiscono, ciò che appare un obiettivo condiviso da tutte le forze politiche. A tale riguardo non risulta allora condivisibile la proposta del Partito Democratico di affidare il reperimento delle risorse dei comuni a una sola tipologia di imposizione fiscale, così come anche la critica relativa all'intermediazione dello Stato nella devoluzione a tali enti della quota di gettito ad essi spettante non coglie un profilo critico della riforma, ma una questione di carattere più generale dell'intero ordinamento giuridico.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) interviene per evidenziare come, soprattutto nei territori dell'Italia settentrionale, si siano create attese eccessive in merito alla capacità del federalismo fiscale di risolvere il problema dell'autonomia finanziaria dei comuni e di drastica riduzione del prelievo tributario. Reputa assolutamente ingiustificate le accuse che il senatore Paolo Franco ha rivolto alla condotta del Partito democratico: infatti l'evidenziazione dei profili critici del federalismo municipale, lungi dal rispondere, come ipotizzato nel precedente intervento, a una logica di opportunismo politico, intende al contrario contribuire alla realizzazione di una riforma che salvaguardi l'unità del Paese e gli interessi dei cittadini e delle autonomie locali. Proprio per tale ragione sottolinea che il Parlamento e il Governo devono cooperare per valorizzare al massimo le possibilità offerte dalla legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale. Al riguardo, lamenta che il disegno di riforma predisposto dal Governo prospetta un sistema di finanziamento dei comuni eccessivamente sperequato e con un inopportuno accentramento in capo allo Stato della gestione e devoluzione delle risorse. Pertanto reputa pienamente giustificata la richiesta avanzata dalla propria parte politica di poter acquisire una relazione tecnica con l'aggiornamento sugli effetti finanziari della riforma, altrimenti il Parlamento sarà chiamato ad assumere una deliberazione assolutamente sommaria, senza avere la piena cognizione del valore e del significato della riforma. In tal senso, egli ribadisce le proprie perplessità in merito alla stima di previsione del gettito della cedolare secca (al di là della preferenza per un'aliquota maggiore o minore): ritiene fondato il timore che tale imposta sostitutiva assicurerà ai comuni un gettito sensibilmente inferiore al volume delle risorse di cui essi avrebbero effettivamente bisogno. Tali perplessità discendono dalla constatazione che la previsione del maggiore imponibile attualmente non dichiarato sia eccessivamente ottimistica, dal momento che l'imposta in questione potrebbe assicurare un soddisfacente risultato di gettito solo a condizione di utilizzare maggiormente il contrasto di interessi tra il locatore e il conduttore. Rileva quindi che su tale specifica questione la Commissione può fornire un'importante contributo. Inoltre nei territori ad alta densità abitativa, come l'Emilia Romagna, il canone concordato si è rivelato un fondamentale strumento di tutela per gli inquilini meno abbienti: viceversa la cedolare



secca, come risulta prospettata attualmente, rischia di vanificare tale strumento a danno dei cittadini economicamente più deboli.

Con riguardo all'imposta municipale sul possesso degli immobili, evidenzia criticamente che essa non garantisce alcuna correlazione tra i soggetti residenti nel territorio del comune e il finanziamento dei servizi da essi fruiti, in stridente contrasto con il principio del beneficio e con l'esigenza di garantire la partecipazione dei cittadini ai costi dei servizi ad essi erogati. Critica quindi anche l'ipotesi di prevedere un'aliquota piena dell'IMU in riferimento agli immobili strumentali per attività artigianali e commerciali, con il rischio di trasferire un carico fiscale eccessivo su tali settori economici. Tale pericolo non è a suo parere mitigato neanche dalla ventilata attribuzione ai comuni del potere di ridurre l'aliquota massima stabilita dallo Stato, poiché ciò comporterebbe una grave mancanza di uniformità nella misura del prelievo.

Dopo aver lamentato che l'organizzazione e il funzionamento del fondo perequativo non risultano delineati a sufficienza, sottolinea che l'ipotesi di assegnare ai comuni una compartecipazione al gettito dell'IRPEF, pur essendo una modifica migliorativa, non offre tuttavia alcuna garanzia per quanto riguarda le differenziazioni esistenti tra i vari comuni (anche a tale proposito ribadisce la richiesta di avere dati sugli effetti finanziari della modifica). Giudica interessante anche l'ipotesi di attribuire ai comuni una compartecipazione all'IVA versata sulle utenze energetiche domestiche, ma anche in tale caso l'esigenza di un approfondimento non deriva da un pregiudizio ideologico ma dalla necessità di garantire una corretta redistribuzione del gettito. Per quanto riguarda il fronte della trattativa tra il Governo e l'Anci, l'oratore lamenta che non ci si può limitare a promettere lo sblocco delle addizionali comunali all'IRPEF per ottenere l'appoggio dei comuni a un disegno di riforma che presenta ancora numerosi profili critici. Richiama conclusivamente tutte le parti politiche a recuperare uno spirito costruttivo con l'obiettivo di discutere il merito del provvedimento al fine di varare una riforma che sia nell'interesse del Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente BALDASSARRI comunica che la seduta delle ore 15 di domani, giovedì 27 gennaio, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2518**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni.

1. La tecnica legislativa utilizzata per disporre la proroga dei termini a carattere non oneroso per il bilancio dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge non appare esente da qualche problematicità dal punto di vista della leggibilità della norma.

2. La proroga per l'anno 2011 delle disposizioni concernenti la destinazione del 5 per mille dell'imposta sui redditi delle persone fisiche è accompagnata da un parziale incremento delle risorse già preordinate con la legge di stabilità per il 2011: pur prendendo atto di tale incremento, e in considerazione del finanziamento delle attività connesse alla lotta della sclerosi amiotrofica, a valere sempre sulle risorse del 5 per mille, si sottolinea l'esigenza di prevedere a regime una stabile disciplina dell'istituto (con una copertura finanziaria adeguata) che rappresenta un valido e unanimemente apprezzato strumento di devoluzione di risorse private a sostegno del *no profit* e del terzo settore.

3. Si rileva la urgenza di un intervento di proroga per il 2011 delle disposizioni in materia di indennità sostitutiva dell'accompagnatore militare (oggetto di specifiche proposte emendative presso le commissioni di merito) al fine di recuperare il differenziale di trattamento derivato già nel 2010 dalla mancata proroga della legge n. 44 del 2009, concernente la stessa materia e in attesa della conclusione dell'iter dei disegni di legge all'attenzione della Commissione finanze e tesoro.

4. La Commissione osserva infine che la proroga del termine per rinnovare le convenzioni delle Agenzia fiscali non comporta oneri per il bilancio dello stato: si propone quindi di inserire tale disposizioni all'articolo 1 del decreto-legge.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**274<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

POSSA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SUI CRITERI DI RIPARTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO PER LE UNIVERSITÀ**

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), alla luce di quanto riferito dal sottosegretario Pizza la settimana scorsa, chiede ulteriori chiarimenti sulla base di calcolo per il riparto delle risorse, lamentando una penalizzazione per le università che hanno osservato i criteri imposti dal Governo per il *turn over*. In particolare deplora che gli atenei che hanno liberato risorse in seguito al *turn over* vedono ridursi le rispettive assegnazioni, con un doppio pregiudizio sia in termini di minore personale che di minori contributi, indipendentemente dal merito.

Un'altra criticità, prosegue, risiede nel peso attribuito alla valutazione del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) che risale al triennio 2001-2003. Stigmatizza dunque che siano utilizzati dati assai risalenti e che non sia ancora disponibile la valutazione 2004-2008, in quanto ciò vanifica gli sforzi delle università per incrementare i propri *standard* e i risultati nella ricerca. La circostanza che il valore riconosciuto ai dati 2001-2003 sia stato diminuito dimostra ancor più a suo giudizio l'inadeguatezza dell'indicatore considerato nella base di calcolo.

Dette incongruenze gettano pertanto nello sconforto gli atenei più virtuosi che vedono misconosciuta la propria collocazione nelle classifiche internazionali. In proposito si interroga sulle ragioni per le quali enti terzi riescono a valutare tempestivamente tutti gli atenei, tra cui quelli italiani, e ciò non sia invece possibile per il nostro ordinamento. Tiene inoltre a precisare che la riforma dell'università si incentra essenzialmente sulla va-

lutazione ad opera dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), senza la quale l'intero sistema rischia di fallire.

Il senatore PITTONI (*LNP*) si associa pienamente all'intervento del senatore Asciutti.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) ritiene che la posizione dei senatori Asciutti e Pittoni dimostri l'esigenza imprescindibile di affrontare un tema assai delicato, avente un valore trasversale. Nell'esprimere a sua volta perplessità sull'incapacità degli enti italiani di compiere una valutazione tempestiva sui nostri atenei, ritiene che l'ANVUR debba essere messa in condizione di funzionare, tanto più alla luce della riforma universitaria voluta dal Governo.

Dopo aver segnalato criticamente le condizioni di alcuni atenei impossibilitati ad assumere nuovi docenti ordinari alla luce dei pensionamenti e dunque beneficiari di minori risorse, chiede maggiori ragguagli sul cosiddetto «modello premiale 2010» adottato per il riparto del FFO, ravvisando a sua volta numerose incongruenze nel meccanismo che vanifica gli stessi progetti del ministro Gelmini sulla valutazione e sul riordino del sistema accademico.

Il sottosegretario PIZZA riconosce la fondatezza delle obiezioni mosse dal senatore Asciutti, ribadendo tuttavia che il Ministero ha apportato dei correttivi al metodo di riparto riducendo il peso assegnato agli indicatori non aggiornati, come ad esempio nel caso della ricerca. L'intenzione è comunque quella di assegnare un valore preminente alla ricerca scientifica non appena disponibili i nuovi dati. Riservandosi di rappresentare al Ministro le esigenze manifestate, si augura che il tema possa essere trattato in maniera assolutamente *bipartisan*.

Il PRESIDENTE prospetta la possibilità di valutare, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la richiesta di assegnazione di uno specifico affare onde esprimere un atto di indirizzo al Governo.

*IN SEDE REFERENTE*

**(572-B) CAFORIO ed altri.** – *Abrogazione dell'articolo 1-septies del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, in materia di equipollenza di diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, e disposizioni relative al conseguimento della laurea in fisioterapia da parte di studenti e laureati in scienze motorie*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 settembre scorso.

Il sottosegretario PIZZA, dopo aver ripercorso brevemente l'*iter* del provvedimento nei due rami del Parlamento, ribadisce la preferenza del Governo per una abrogazione secca della norma sull'equipollenza, evidenziando tuttavia la necessità che sia data nel contempo una soluzione allo sbocco professionale dei laureati in scienze motorie. In tal senso sembrava del resto orientata la 7<sup>a</sup> Commissione del Senato, che aveva avviato l'esame del disegno di legge n. 796 concernente lo sbocco professionale dei laureati in scienze motorie, di cui il Governo aveva condiviso lo spirito sebbene non i contenuti.

Alla Camera, in presenza di una ferma contrarietà dell'omologa Commissione alla sola abrogazione, l'impegno del Governo si è concentrato sulla necessità di garantire quantomeno alcuni paletti per il passaggio dalla laurea in scienze motorie a quella in fisioterapia. Nel sottolineare, da un lato, la responsabilità politica propria del Parlamento e, dall'altro, il voto unanime dalla VII Commissione della Camera, dichiara infine di rimettersi alle decisioni che questo ramo del Parlamento intenderà assumere.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) rivendica l'impegno del suo Gruppo per l'abrogazione secca dell'equipollenza tra i due corsi di laurea, ritenendo che il testo approvato dalla Camera dei deputati sia improprio. Chiede dunque di procedere nella direzione già intrapresa in prima lettura, anche attraverso la richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) chiede se sul provvedimento si sia espressa la Commissione sanità.

Il PRESIDENTE comunica che la 12<sup>a</sup> Commissione ha espresso un parere favorevole osservando anzitutto che è in atto una riforma delle professioni sanitarie (Atto Senato n. 1142 e abbinati) e che pertanto potrebbe essere inopportuno estrapolare solo fisioterapia e scienze motorie dalla disciplina complessiva. Ha poi rilevato la non sovrapponibilità tra i due corsi di laurea, segnalando che le previsioni di cui al comma 2 dell'articolo 1 potrebbero essere viziate da incostituzionalità poiché entrano eccessivamente nel dettaglio dell'autonomia universitaria.

Dichiara indi aperta la discussione generale.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) rammenta che già nella scorsa legislatura è stato affrontato il tema ed è stata da più parti evidenziata la netta distinzione tra i due percorsi formativi e le due categorie professionali. Riconosce comunque l'esigenza di creare uno sbocco lavorativo anche per i laureati in scienze motorie come del resto prevede il disegno di legge n. 796, tanto più che questi ultimi sono in numero assai maggiore rispetto ai laureati in fisioterapia.

Ipotizza dunque che nell'altro ramo del Parlamento si sia ceduto a forti pressioni onde mitigare l'effetto abrogativo previsto dal comma 1 dell'articolo 1. Precisa conclusivamente che l'ordinamento già prevede

la possibilità di iscriversi ad un altro corso di laurea e di vedersi riconosciuti i crediti ottenuti.

Il senatore RUSCONI (*PD*) osserva con rammarico che l'*iter* del provvedimento dimostra l'inefficienza della politica, che non ha ancora saputo risolvere in maniera definitiva la questione. Dopo aver richiamato la genesi della norma sull'equipollenza, che risale al 2005, ritiene che essa abbia illuso i laureati in scienze motorie confondendo impropriamente i due percorsi formativi e di carriera.

Invita infatti a sua volta a tenere distinto il profilo sanitario da quello prettamente tecnico-sportivo, giudicando l'equipollenza una forzatura. Rivela comunque criticamente che i laureati in scienze motorie non hanno più alcuno sbocco nella scuola e dunque vivono in un limbo.

Sottolinea poi l'inopportunità del comma 2 che attribuisce ulteriori compiti al Ministero nonostante sul piano generale siano già previste norme sul riconoscimento dei crediti, senza che ciò possa comunque assicurare maggiori prospettive lavorative.

Prefigura infine l'ipotesi di approvare la sola abrogazione dell'equipollenza e contestualmente di sensibilizzare tutti gli schieramenti dell'altro ramo del Parlamento, considerato che il testo ha ricevuto il voto unanime della VII Commissione della Camera dei deputati.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) registra anzitutto l'oggettiva difficoltà di trovare un accordo tra le due Camere sul testo da approvare. Evidenzia poi che una parte di responsabilità nell'ingenerare false illusioni è da attribuire alle stesse facoltà di medicina che hanno creato corsi di laurea spesso fin troppo simili. Segnala tuttavia che i laureati in scienze motorie hanno comunque meno *chances* sul piano lavorativo, anche se la loro professione va tenuta distinta da quella di fisioterapista.

Ritiene comunque che il perno fondamentale nell'*iter* legislativo sia costituito dal Governo che dovrebbe assumere un orientamento univoco durante la *navette*. Nel rammaricarsi che ciò non sia accaduto invita a fare chiarezza sulla posizione governativa in favore dell'uno o dell'altro testo.

Il PRESIDENTE sollecita a sua volta il Sottosegretario a chiarire la propria posizione, che parrebbe più favorevole all'abrogazione secca salvo poi invitare ad una convergenza tra le forze politiche.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) rileva l'esigenza primaria di tutelare i cittadini italiani rispetto all'esercizio di professioni sanitarie, con evidenti valenze terapeutiche. In questo senso, registra la profonda differenza tra fisioterapia e scienze motorie, ritenendo che l'equipollenza tra i due percorsi non abbia ragione di esistere. Invoca quindi un chiaro intervento legislativo al riguardo, sia pure invitando il Governo ad adoperarsi per trovare eventuali soluzioni di raccordo per il passato volte a recuperare professionalità acquisite. Sollecita inoltre un'attenta verifica dei

laboratori fisioterapici, alcuni dei quali sembrerebbero illegittimamente gestiti da professionisti in scienze motorie.

Concluso il dibattito, il sottosegretario PIZZA ribadisce che l'Esecutivo propende per l'abrogazione secca dell'equipollenza ma, non trovandosi gli spazi politici per tale soluzione, si rimette alla valutazione di ciascuna Camera, tenuto conto del voto unanime presso l'altro ramo del Parlamento. Reputa infatti opportuno adottare un atteggiamento di prudenza nel rispetto del Legislatore. Rammaricandosi per le diverse valutazioni espresse nei due rami del Parlamento da differenti rappresentanti dell'Esecutivo, assicura peraltro che adotterà analogo atteggiamento anche nel caso di una nuova lettura presso la Camera dei deputati.

Il relatore BEVILACQUA (*PdL*) stigmatizza l'atteggiamento del Governo che, a suo avviso, non si può rimettere alla valutazione politica del Parlamento su un aspetto così delicato. Le due Camere hanno infatti dimostrato di convergere su due soluzioni diverse, di cui solo l'Esecutivo può tirare le fila. In alternativa, il Senato non potrà che riaffermare la propria posizione unitaria a favore dell'abrogazione secca dell'equipollenza, stante la diversità fra i due percorsi di laurea e i relativi sbocchi professionali. Contestualmente, ritiene peraltro urgente trovare una diversa soluzione per i laureati in scienze motorie.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) si associa al relatore nello stigmatizzare l'ambiguità del Governo, sollecitando una chiara presa di posizione fra equipollenza e abrogazione.

Il sottosegretario PIZZA ripete che, in linea di principio, il Minsitero è assolutamente contrario alla equipollenza. Non può tuttavia non prendere atto dell'approvazione unanime, presso l'altro ramo del Parlamento, di una soluzione diversa.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene indi di fissare a martedì prossimo, 1° febbraio, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

**(812) Anna Maria SERAFINI ed altri. – Diritto delle bambine e dei bambini all'educazione e all'istruzione dalla nascita fino a sei anni**

**(1543) Massimo GARAVAGLIA ed altri. – Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi**

**(1673) MASCITELLI ed altri. – Legge quadro per la promozione dello sviluppo degli asili nido con il concorso dello Stato**, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

**(2315) RIZZOTTI. – Disposizioni concernenti l'istituzione di asili aziendali**

(Esame del disegno di legge n. 2315, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 812, 1543 e 1673 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 812, 1543 e 1673, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2315 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso – per quanto riguarda i disegni di legge nn. 812, 1543 e 1673 – nella seduta del 15 settembre scorso.

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 2315. Tenuto conto dell'omogeneità della materia trattata, ne propone la congiunzione con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 812, 1543 e 1673.

Conviene la Commissione.

Il relatore PITTONI (*LNP*) illustra i contenuti del disegno di legge n. 2315, il quale istituisce l'asilo aziendale configurandolo come uno strumento psico-pedagogico utile per lo sviluppo integrale della personalità del bambino, in collaborazione con la famiglia e il mercato del lavoro. Dopo aver evidenziato come, secondo i sociologi, gli asili aziendali siano la soluzione più adatta e innovativa alla conciliazione tra tempi di lavoro e tempi della famiglia, fa presente che secondo i firmatari sussistono due fattori negativi che rendono impraticabile la soluzione dell'asilo nido: l'esiguo numero di strutture per la prima infanzia, unito alla loro cattiva distribuzione sul territorio, e l'eccessivo dispendio economico relativo alle rette di frequenza. Per venire incontro alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori che si trovano in questa situazione, il provvedimento in esame rende quindi obbligatoria l'istituzione degli asili nelle aziende con un numero di dipendenti superiori alle centocinquanta unità, rafforzando in questo modo la responsabilità sociale delle imprese, che possono così dimostrare di essere concretamente coinvolte anche nelle vicende personali e non solo esclusivamente lavorative dei propri dipendenti.

Per garantire un corretto sviluppo del bambino – prosegue il relatore – il testo prevede che l'asilo aziendale, come avviene per l'asilo nido comunale, sia posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per quanto attiene il progetto educativo e la formazione delle educatrici e degli educatori, che dovrà essere di livello universitario. Rilevando peraltro che gli operatori dell'asilo aziendale e il personale addetto ai servizi ausiliari, complementari e amministrativi sono tenuti a partecipare a periodici e specifici corsi di formazione e di aggiornamento, segnala che lo Stato dovrebbe coprire il 35 per cento delle spese di istituzione tramite un apposito fondo, denominato «Fondo per l'istituzione degli asili aziendali», istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Dà indi conto dei requisiti previsti all'articolo 4 e 5, in presenza dei quali le aziende hanno l'obbligo di avanzare la richiesta di autorizzazione al comune competente per territorio in relazione alla sede dell'asilo. Dopo



le opportune verifiche del comune, si ha il rilascio della relativa autorizzazione. Sottolinea altresì che il disegno di legge stabilisce la sottoposizione dei *menu* serviti negli asili-nido aziendali e delle relative tabelle dietetiche all'approvazione della competente azienda sanitaria locale (ASL), fermo restando che su istanza dei medici curanti, per esigenze cliniche comprovate e convalidate dai competenti organi della ASL, possono essere previste diete particolari, mentre gli alimenti non previsti dalle tabelle dietetiche sono forniti dai genitori.

Il testo esclude peraltro che gli operatori possano somministrare farmaci ai bambini, ad eccezione di quelli salvavita, solo previa richiesta scritta dei genitori o di chi ne fa le veci e certificazione del medico curante del bambino.

Il relatore descrive successivamente i criteri per l'ammissione dei bambini di età superiore a tre mesi e inferiore a tre anni, compresi i bambini disabili o comunque affetti da difficoltà psico-fisiche, purché nel corso della permanenza nell'asilo aziendale questi ultimi non manifestino patologie o comportamenti tali da rendere inopportuna la loro permanenza nell'asilo medesimo.

Nel delineare i contenuti dell'articolo 8 sulle modalità di presentazione delle domande di ammissione e sul relativo inserimento nelle graduatorie, segnala che per la frequenza del nido aziendale è previsto il pagamento di una retta, costituita da una quota di compartecipazione al costo effettivo del servizio. In particolare, evidenzia che l'ammontare della retta è detratto mensilmente dalla busta paga del dipendente che ha richiesto il servizio; essa è determinata in base all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) della famiglia e, dunque, contestualmente alla domanda di ammissione al nido, è richiesta la presentazione della certificazione ISEE, in mancanza della quale è applicata la retta massima.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede se l'abbinamento del nuovo disegno di legge comporta una modifica rispetto alla scelta a suo tempo compiuta dalla Commissione di assumere il disegno di legge n. 1543 a base della discussione.

Il relatore PITTONI (*LNP*) conferma la scelta della maggioranza a favore del disegno di legge n. 1543.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 26 gennaio 2011

**252<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
GRILLO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Renato Poletti, Gestore Governativo Navigazione Laghi e il dottor Oscar Calaprice, direttore generale.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

### PROCEDURE INFORMATIVE

**Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dei vertici della Gestione Governativa Navigazione Laghi in relazione all'affare assegnato relativo alle problematiche connesse al settore della navigazione lacuale (n. 540)**

Il dottor POLETTI, Gestore governativo, fornisce in via preliminare un inquadramento d'insieme sul servizio di navigazione nei laghi di Garda, Como e Maggiore, ricordando che l'Ente a ciò preposto è la Gestione Governativa Navigazione Laghi, istituita con legge del 1957.

Dopo essersi soffermato sugli aspetti riguardanti la consistenza della flotta e del personale, evidenzia come la Gestione Governativa rappresenti l'azienda di trasporto pubblico locale caratterizzata dal miglior coefficiente di servizio nel panorama nazionale.

Per quanto concerne le risorse finalizzate all'erogazione del servizio, rammenta che il finanziamento statale si è assestato, negli ultimi anni, sui 26 milioni di euro. Al riguardo, quando, nel 2009, l'Ente fu gravato da un primo pesante taglio dei fondi, fu possibile, con un apposito intervento normativo, far fronte agli oneri di gestione, attraverso il ricorso all'utile di esercizio del biennio 2009-2010.

Chiede, pertanto, un impegno affinché, a fronte delle nuove decurtazioni introdotte dalla legge n. 220 del 2010 (legge di stabilità 2011), che incidono per il 45 per cento sulle risorse a disposizione, venga prevista la possibilità di continuare a fare ricorso all'utile pregresso, paventando, in caso contrario, il rischio di tagliare il personale a contratto stagionale, pari a circa centotrenta persone, oltre a dover ridurre gli *standard* del servizio, con conseguente rischio di veder diminuiti gli utili futuri.

Il senatore BUTTI (*PdL*) rileva che, a fronte di un problema analogo già emerso nel 2009, un'iniziativa politica trasversale, supportata peraltro dal ministro Matteoli, permise di risolvere il problema della carenza di risorse a disposizione della Gestione Governativa. Oggi, dinanzi ad un rischio analogo, è stato presentato un emendamento *bipartisan* al disegno di legge di conversione del cosiddetto «decreto milleproroghe» (Atto Senato n. 2518). Infatti, la carenza di risorse si riverbera negativamente non solo sul personale stagionale, ma anche sulla configurazione di insieme di questo importante servizio di trasporto pubblico locale, che vede coinvolte realtà regionali di grande importanza come il Piemonte, la Lombardia e il Veneto.

Nell'auspicare, poi, l'audizione degli assessori regionali ai trasporti interessati dalla vicenda, domanda delucidazioni sulle prospettive di regionalizzazione del servizio e, in subordine, su quali iniziative possano essere attivate per evitare che il problema del reperimento delle risorse si ripeta ciclicamente.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) ricorda di aver sottoscritto l'emendamento richiamato dal senatore Butti, evidenziando la delicatezza di un servizio di trasporto di particolare importanza sia per gli abitanti delle zone interessate sia per le implicazioni sul sistema turistico. Nell'auspicare, poi, che il Governo fornisca parere favorevole su tale proposta emendativa, evidenzia come la regionalizzazione del servizio rappresenti lo strumento migliore per garantirne una maggiore funzionalità ed efficienza.

Il senatore ZANETTA (*PdL*), nel richiamare l'attenzione che da tempo questa Commissione ha posto sulla vicenda, reputa opportuno proseguire nel meccanismo di utilizzo delle quote di utile pregresso, per far fronte alle spese correnti.

Per quanto riguarda, poi, i tre grandi laghi interessati, ed in particolare il lago Maggiore, occorre altresì avviare una riflessione in merito alla determinazione dei profili di competenza tra il demanio statale e il demanio regionale.

Da ultimo, invita ad un approccio prudente relativamente alle prospettive della regionalizzazione del servizio, anche in considerazione della valenza internazionale del lago Maggiore, alla luce dei rapporti tra l'Italia e la Confederazione elvetica.

Il dottor POLETTI riepiloga le vicende del processo di regionalizzazione, rammentando che l'articolo 11 del decreto legislativo n. 422 del 1997 aveva disposto il trasferimento della gestione del servizio alle regioni competenti e alla provincia autonoma di Trento, disponendo che il trasferimento medesimo sarebbe dovuto avvenire entro il termine ordinario del 1° gennaio 2000 e subordinatamente al completamento del processo di risanamento tecnico-economico. Al riguardo, una legge del 1998 erogò un finanziamento urgente per favorire il processo di risana-

mento, prevedendo anche il necessario assenso delle regioni al piano di risanamento.

Malauguratamente, i termini trascorsero invano e, oggi, le risorse stanziare non sono più disponibili, mentre, secondo una stima dell'assessorato ai trasporti della regione Lombardia, il completamento del piano di risanamento richiederebbe un fabbisogno di circa 250 milioni di euro. Peraltro, la legge istitutiva della Gestione Governativa dispone che gli utili di esercizio vengano incamerati dallo Stato: è evidente che molti dei problemi verificatisi sarebbero risolti se tale previsione fosse corretta nel senso di prevedere che tali avanzi di gestione rimangano nella disponibilità dell'Ente.

Il dottor CALAPRICE ribadisce l'opportunità di poter utilizzare gli utili di gestione degli anni pregressi, considerato che la Gestione Governativa si trova ad affrontare dei costi di esercizio variabili di anno in anno, in quanto l'andamento dell'Azienda risulta fortemente condizionato sia dalle situazioni atmosferiche sia, per esempio, dai costi di gestione di una flotta formata da circa novantaquattro navi.

Il presidente GRILLO, dopo aver ringraziato i vertici della Gestione Governativa Navigazione Laghi e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

### **253<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
GRILLO*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 gennaio scorso.

Il presidente GRILLO (*PdL*), in qualità di relatore, illustra una proposta di parere favorevole, con osservazioni, allegata al resoconto di seduta.

Si sofferma analiticamente sui rilievi proposti, rammentando che essi attengono alla proroga, al 31 dicembre 2013, dei termini di efficacia delle norme transitorie contenute nel Codice dei contratti pubblici relative ai requisiti di qualificazione SOA richiesti ai soggetti esecutori di lavori pubblici e ai requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria richiesti per l'affidamento di incarichi di progettazione.

Si propone, poi, la possibilità, per le stazioni appaltanti, fino al 31 dicembre 2013, di avvalersi del meccanismo di esclusione automatica delle offerte anomale per i contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria.

Si chiede, quindi, di salvaguardare la specificità delle concessioni demaniali marittime pluriennali perfezionate prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria per il 2007, di modo che il relativo canone di concessione venga determinato in relazione al costo delle opere da realizzare e alla durata della concessione medesima.

Viene, poi, sollecitata l'entrata in vigore di alcune disposizioni contenute nel disegno di legge n. 2243 sulla semplificazione amministrativa, riguardanti, rispettivamente, la semplificazione della realizzazione di strutture di interesse turistico-ricreativo dedicate alla nautica da diporto e ulteriori semplificazioni sulla nautica da diporto stessa.

Da ultimo, si invita il Governo ad individuare una soluzione tempestiva dell'increscioso problema del riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori del settore marittimo esposti al contatto con l'amianto, predisponendo una nuova direttiva che consenta agli aventi diritto di avvalersi dell'estratto matricolare rilasciato dalle Capitanerie di porto o dalle competenti Direzioni provinciali del lavoro.

Il senatore RANUCCI (*PD*), pur concordando con alcuni degli aspetti sollevati dal presidente Grillo, annuncia il voto di astensione del Gruppo del Partito Democratico, esprimendo una valutazione critica sulle modalità adottate dal Parlamento per l'esame del decreto cosiddetto «milleproroghe».

Il presidente GRILLO (*PdL*), rileva che, purtroppo, la prassi dell'adozione di decreti *omnibus*, incancrenitasi nel corso di questa legislatura, fa sì che molti provvedimenti di portata trasversale vengano esaminati, in sede referente, dalle sole Commissioni Affari costituzionali e Bilancio, erodendo le competenze delle singole Commissioni di merito.

Il senatore BORNACIN (*PdL*), nel condividere la proposta di parere del Relatore, denuncia il grave allarme sociale derivante dalle esigenze di tutela dei lavoratori esposti all'amianto: in particolare, a Genova, un'indagine della magistratura protrattasi da più di tre anni sta ingenerando un pesante clima di incertezza per quanto riguarda il futuro di molte persone.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, con osservazioni, avanzata dal Relatore.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente GRILLO avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 27 gennaio 2011, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2518**

La 8<sup>a</sup> Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il provvedimento in titolo e valutato che:

– in base all'articolo 122, comma 9, e all'articolo 124, comma 8, del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni), l'esercizio della facoltà, per le amministrazioni, di ricorrere all'esclusione automatica delle offerte anomale è limitata ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo pari o inferiore ad un milione di euro, quando il criterio di aggiudicazione è quello del prezzo più basso;

– secondo la previsione iniziale del Codice, l'esclusione automatica risultava esercitabile per gli appalti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria;

– la successiva introduzione generalizzata della valutazione dell'anomalia per gli appalti di importo compreso tra il milione di euro e la soglia di rilevanza comunitaria risulta, tuttavia, di difficile applicazione concreta, soprattutto per quelle amministrazioni di piccole dimensioni che, spesso, risultano prive della struttura adeguata a svolgere tale valutazione;

– risulta pertanto auspicabile, anche nell'ottica di favorire la rapida cantierizzazione degli interventi, reintrodurre, per gli appalti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, il procedimento di esclusione automatica delle offerte anomale, che consente un indubbio risparmio di tempo rispetto al procedimento ordinario di valutazione della congruità dell'offerta;

– peraltro, la difficile congiuntura economica che ha colpito il Paese in questi ultimi anni, come conseguenza della crisi mondiale, è all'origine dell'ulteriore restrizione della domanda nel mercato dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la conseguenza di una marcata contrazione dei fatturati maturati dalle imprese del settore;

– a tale riguardo, l'alea n. 38 della Tabella 1 allegata al provvedimento in esame già dispone la proroga al 31 marzo 2011 dei termini di efficacia delle norme transitorie contenute nel Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni) concernenti i requisiti di qualificazione SOA richiesti ai soggetti esecutori di lavori pubblici e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria richiesti per l'affidamento di incarichi di progettazione;

– in particolare, l'articolo 253, comma 9-bis, primo periodo, del Codice dei contratti pubblici prevede che le imprese, per dimostrare il possesso di taluni requisiti, possano, in via transitoria, fare riferimento

al periodo di attività documentabile relativo ai migliori cinque anni del decennio antecedente la data di sottoscrizione del contratto con le SOA per il conseguimento della qualificazione. Il secondo periodo del citato comma 9-*bis* dispone poi, in via transitoria, che per la dimostrazione del requisito dei lavori realizzati in ciascuna categoria e del requisito dell'esecuzione di un singolo lavoro ovvero di due o tre lavori in ogni singola categoria, sono da considerare i lavori realizzati nel decennio antecedente la data di sottoscrizione del contratto con le SOA per il conseguimento della qualificazione. Infine, l'articolo 253, comma 15-*bis*, prevede che, in relazione alle procedure di affidamento degli incarichi di progettazione, in via transitoria, per la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, il periodo di attività documentabile è quello relativo ai migliori tre anni del quinquennio precedente o ai migliori cinque anni del decennio precedente la data di pubblicazione del bando di gara;

– l'articolo 1, comma 251, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007) – novellando l'articolo 03 del decreto-legge n. 400 del 1993 («Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime»), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 494 del 1993 – ha fissato i nuovi criteri di determinazione dei canoni annui per concessioni rilasciate o rinnovate con finalità turistico-ricreative di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei per i quali si applicano le disposizioni relative alle utilizzazioni del demanio marittimo, tralasciando, tuttavia, la specificità delle concessioni demaniali marittime pluriennali perfezionate prima dell'entrata in vigore della legge n. 296 del 2006 e nelle quali è prevista la realizzazione di opere destinate ad essere acquisite al demanio dello Stato al termine della concessione;

– già il disegno di legge n. 2243 («Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione»), approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati e attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali del Senato, prevede, agli articoli 9 e 16, rispettivamente, disposizioni di semplificazione in materia ambientale riguardanti la realizzazione di strutture di interesse turistico-ricreativo dedicate alla nautica da diporto e disposizioni di semplificazione in materia di nautica da diporto;

– il decreto-legge n. 78 del 2010 («Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica»), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, all'articolo 7, ha disposto la soppressione dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) e il trasferimento delle relative funzioni all'INAIL;

– tuttavia, la categoria dei lavoratori marittimi, sottoposta a lunghi anni di lavoro a contatto con l'amianto, risulta ancora priva di un'organica normativa di riferimento in grado di garantire ad ogni lavoratore il giusto riconoscimento dei benefici previdenziali, attualmente pienamente riconosciuti soltanto ai lavoratori coperti da assicurazione INAIL;



– infatti, la direttiva emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 14 luglio 2009 risolve solo in minima parte le problematiche connesse alla certificazione dell'esposizione all'amianto, dal momento che permane un notevole numero di lavoratori del comparto ai quali tale direttiva non potrà essere applicata, in quanto impossibilitati a produrre il proprio *curriculum* lavorativo e a certificare così la propria esposizione all'amianto, a causa della riluttanza delle compagnie di navigazione a fornire i necessari documenti di certificazione;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– appare opportuno prorogare ulteriormente al 31 dicembre 2013, anziché al 31 marzo 2011 già previsto dal provvedimento in esame, i termini di efficacia delle norme transitorie contenute nel Codice dei contratti pubblici (articolo 253, commi 9-*bis*, primo e secondo periodo, e 15-*bis* del decreto legislativo n. 163 del 2006) concernenti i requisiti di qualificazione SOA richiesti ai soggetti esecutori di lavori pubblici e i requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria richiesti per l'affidamento di incarichi di progettazione;

– appare necessario disporre in via transitoria, fino al 31 dicembre 2013, la possibilità per le stazioni appaltanti di avvalersi del meccanismo di esclusione automatica delle offerte anomale per i contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 28 del Codice dei contratti pubblici;

– risulta opportuno disporre che i criteri di determinazione dei canoni annui per concessioni rilasciate o rinnovate con finalità turistico-ricreative di aree, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei per i quali si applicano le disposizioni relative alle utilizzazioni del demanio marittimo – introdotti con la novella di cui al menzionato articolo 1, comma 251, della finanziaria 2007 – non trovino applicazione per le concessioni demaniali marittime pluriennali perfezionate prima dell'entrata in vigore della medesima finanziaria 2007, nelle quali è prevista la realizzazione di opere destinate ad essere acquisite al demanio dello Stato al termine della concessione e nelle quali il canone di concessione è stato determinato in relazione al costo delle opere da realizzare e alla durata della concessione;

– appare necessario, auspicabilmente già in sede di conversione del decreto in esame, accelerare l'entrata in vigore delle norme contenute negli articoli 9 e 16 del già citato disegno di legge n. 2243. Nel caso dell'articolo 9, si tratta di assicurare che la realizzazione delle strutture di interesse turistico-ricreativo dedicate alla nautica da diporto non necessiti di alcun ulteriore titolo abilitativo edilizio e demaniale, qualora sia stata assentita, nel rispetto della disciplina paesaggistica ed ambientale, una concessione demaniale marittima e lacuale, anche provvisoria. Nel caso, invece, dell'articolo 16, si tratta di sostituire l'articolo 1, comma 1, del codice della nautica da diporto, estendendone l'applicazione anche alla navigazione esercitata, per fini commerciali, mediante le unità da diporto di cui all'articolo 3 del medesimo codice, ivi incluse le navi destinate esclu-

sivamente al noleggio per finalità turistiche, di cui all'articolo 3 della legge n. 172 del 2003;

– appare urgente che il Governo individui una tempestiva soluzione dell'incresciosa tematica del riconoscimento dei benefici previdenziali per il lavoratori del settore marittimo esposti al contatto con l'amianto, predisponendo, al riguardo, una nuova direttiva che consenta agli aventi diritto di avvalersi dell'estratto matricolare rilasciato dalle Capitanerie di porto o dalle competenti Direzioni provinciali del lavoro.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**202<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**SCARPA BONAZZA BUORA**

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*AFFARE ASSEGNATO*

**Affare concernente le problematiche inerenti al comparto zootecnico, con particolare riguardo al settore dei suini e a quello dei bovini (n. 213)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 luglio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, dopo aver ricordato che nella seduta del 20 luglio scorso è iniziato il dibattito sull'affare assegnato in questione, invita il relatore a predisporre uno schema di risoluzione, da illustrare in una delle prossime sedute, che possa essere largamente condiviso e che tenga conto dei contributi di tutti i commissari.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) conviene con l'impostazione metodologica testé delineata dal Presidente, preannunciando fin d'ora la propria disponibilità a fornire il proprio contributo al relatore, ai fini dell'elaborazione dello schema di risoluzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che alle 15,15 avrà inizio l'audizione informale di rappresentanti di Federchimica, in merito alla produzione e alla commercializzazione dei concimi agricoli.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**189<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CURSI

*La seduta inizia alle ore 16.*

IN SEDE CONSULTIVA

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 gennaio scorso.

La senatrice FIORONI (PD) si sofferma sulla previsione, contenuta nel provvedimento d'urgenza, relativa al cosiddetto *bonus* fiscale a favore degli esercenti impianti di distribuzione dei carburanti.

Ricorda che questa misura era stata ripetutamente utilizzata negli ultimi quindici anni, fino ad assumere di per sé un carattere strutturale, anche se sottoposto a regime di rinnovo pluriennale.

Evidenzia che il disegno di legge in esame ripropone un meccanismo analogo per il periodo d'imposta 2011, con l'inserimento, tuttavia, di una variante che sta generando particolare allarme tra le categorie interessate. L'attuale formulazione del comma 5 dell'articolo 2, infatti, rimanda ad un successivo decreto interministeriale la piena attuazione della deduzione forfetaria e, in aggiunta, considera l'anticipazione dell'acconto 2012 al netto della deduzione stessa.

A questo proposito osserva che tale meccanismo comporterebbe, a partire già dal prossimo novembre, un notevole esborso da parte degli esercenti impianti di distribuzione dei carburanti che rischia di mettere in seria difficoltà diverse migliaia di imprenditori. Ritiene pertanto fondamentale che, nella proposta di parere, venga inserita una specifica osservazione sulla necessità che, all'articolo 2, comma 5, venga integralmente soppresso il secondo periodo.

Il presidente CURSI (*PdL*), relatore, assicura che l'osservazione illustrata dalla senatrice Fioroni sarà inserita nella proposta di parere che si riserva di presentare la prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente CURSI ricorda che il 14 dicembre 2010 aveva ritenuto, d'intesa con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della Commissione, di rappresentare al Presidente del Senato la preoccupazione circa il fatto che l'indagine conoscitiva relativa al tema delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo, assegnata alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente, potesse interferire con competenze consolidate della 10<sup>a</sup> Commissione permanente. A tale proposito informa la Commissione che il Presidente del Senato ha ritenuto opportuno procedere a un nuovo deferimento della procedura informativa in questione alle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>, affinché esse possano apportare congiuntamente all'indagine un costruttivo contributo di approfondimento in relazione agli aspetti di rispettiva competenza.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**198<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) ricorda che nella seduta di ieri sono intervenuti in discussione generale i senatori Roilo e Spadoni Urbani.

Nessun altro chiedendo la parola, passa ad illustrare una proposta di parere favorevole.

Seguono interventi del senatore ROILO (*PD*), che conferma le ragioni del voto contrario del suo Gruppo, già esposte nel precedente intervento, nonché del senatore CASTRO (*PdL*) e della senatrice MARAVENTANO (*LNP*), che dichiarano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi.

Presente il prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del presidente relatore GIULIANO (*PdL*).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 (n. COM(2010) 794 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice BLAZINA (*PD*), nel riservarsi eventuali considerazioni aggiuntive una volta acquisiti i pareri delle Commissioni permanenti 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup>, evidenzia che il regolamento proposto rappresenta sostanzialmente un atto dovuto, da valutarsi pertanto in senso favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali» (n. 320)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Esame e rinvio)

Il relatore CASTRO (*PdL*) evidenzia che lo schema di decreto reca un nuovo regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sostitutivo di quello adottato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 244 del 2004 ed inteso anche a definire un assetto organizzativo conforme alle norme restrittive poste, con riferimento alla generalità dei Dicasteri, dall'articolo 1, commi da 404 a 416, della legge n. 296 del 2006, dall'articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, e successive modificazioni, e dall'articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge n. 194 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 2010, e successive modificazioni. Rispetto all'attuale normativa regolamentare, il numero delle direzioni generali del Dicastero viene ridotto da tredici a dieci (articolo 2). Resta ferma la figura del Segretario generale, a cui continuano a spettare il coordinamento dell'azione amministrativa, l'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministro, il coordinamento degli uffici e delle attività del Dicastero (articoli 2 e 3).

Riguardo alla riduzione del numero delle direzioni generali, vengono soppresse la Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, trasferendone le competenze a quella per le politiche attive e passive del lavoro, la Direzione generale per l'innovazione tecnologica, le cui competenze sono ripartite tra quella per le politiche del personale, l'innovazione, il bilancio e la logistica, quella per la comunicazione e l'in-

formazione in materia di lavoro e politiche sociali e quella per le politiche dei servizi per il lavoro, e la Direzione generale per la famiglia, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR), con il prevalente trasferimento delle competenze a quella per l'inclusione e le politiche sociali.

Il numero complessivo degli incarichi di livello dirigenziale generale viene ridotto da quindici a dodici; ai dieci incarichi di direttore generale vanno aggiunti quelli di Segretario generale e di titolare dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*, di cui ogni pubblica amministrazione, singolarmente o in forma associata, deve dotarsi ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Dall'altro lato, tuttavia, l'articolo 2, comma 2, dell'ultima versione dello schema di regolamento aggiunge tre incarichi di livello dirigenziale generale, di cui uno presso il Segretario generale. La norma attua l'articolo 7, comma 6, del decreto-legge n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 322 del 2010, che prevede il conferimento di incarichi di livello dirigenziale generale, in sostituzione di quelli omologhi già conferiti, fuori ruolo, presso il collegio dei sindaci dell'IPSEMA, istituto soppresso ai sensi dello stesso articolo 7 del decreto-legge n. 78. Di conseguenza, il numero complessivo degli incarichi dirigenziali di livello generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, conferiti, fuori ruolo, presso i collegi dei sindaci degli enti pubblici previdenziali, risulta ridotto da quattordici ad undici, poiché restano in essere solo gli incarichi presso i collegi dei sindaci dell'INPS, dell'INAIL e dell'INPDAP.

L'organizzazione territoriale del Dicastero è ridefinita dall'articolo 14 dello schema, che conferma l'articolazione in direzioni regionali e territoriali – cioè, provinciali – del lavoro e dispone che, nell'ambito provinciale in cui abbiano sede, le direzioni regionali esercitino anche i compiti operativi della direzione territoriale. Complessivamente, gli incarichi dirigenziali (tutti di livello non generale) presso le direzioni regionali e territoriali si riducono da 183 a 118; la contrazione numerica si deve, tra l'altro, alla configurazione di tutte le direzioni territoriali come strutture costituite da un unico ufficio dirigenziale.

Considerando anche l'amministrazione centrale del Dicastero, gli incarichi di livello dirigenziale non generale sono rideterminati complessivamente nel numero di 201, ivi compresi otto posti presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro. L'attuale dotazione organica prevede, invece, 262 uffici di livello dirigenziale non generale.

Anche per il personale non dirigenziale, lo schema dispone una riduzione della dotazione organica; sia per il personale dirigenziale che per quello non dirigenziale, gli articoli 15 e 16 fanno rinvio a successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione delle norme. Dalla documentazione allegata allo schema emerge che le riduzioni di organico disposte non determinano alcun esubero rispetto ai livelli attuali di personale in servizio.

Gli articoli 17 e 18 dello schema recano infine, rispettivamente, le norme abrogatrici e finali.



Conclusivamente, il relatore invita ad esprimere un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

*(1337) NEROZZI ed altri. – Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro*

*(2435) CARLINO ed altri. – Norme in materia di rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro, rappresentatività delle organizzazioni sindacali ed efficacia dei contratti collettivi di lavoro*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Con riferimento allo svolgimento di audizioni ulteriori, sollevato nella precedente seduta, il senatore CASTRO (*PdL*) evidenzia che questa fase conoscitiva dovrebbe apportare alla Commissione elementi riguardanti l'impatto dei recenti accadimenti sul sistema delle relazioni industriali, offrendo conseguentemente valutazioni prospettiche in materia di regolazione della rappresentanza. A tale scopo riterrebbe opportuno contenere il numero dei soggetti da convocare, che propone di individuare in quelli che stanno gestendo l'accordo in materia, vale a dire i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nonché di Confindustria e Confartigianato.

Il senatore ROILO (*PD*) condivide questa impostazione, finalizzata a far sì che le nuove audizioni non rappresentino la mera ripetizione di quelle già effettuate con riferimento al disegno di legge n. 1337. In questo senso, l'individuazione dei soggetti da convocare in audizione, sulla quale concorda, lungi dall'essere il frutto di una volontà di esclusione, intende piuttosto acquisire elementi nuovi da parte degli attori più coinvolti dalle recenti vicende sindacali.

Concorda la senatrice MARAVENTANO (*LNP*).

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*), nel sottolineare con soddisfazione l'orientamento condiviso della Commissione, assicura che si procederà nel senso concordato nei tempi più rapidi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 26 gennaio 2011

**224<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Cittadinanzattiva, il dottor Tonino Aceti, responsabile nazionale del Coordinamento nazionale Associazione malati cronici e la dottoressa Maria Teresa Bressi, collaboratrice del Coordinamento delle Associazioni.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente TOMASSINI riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi appena conclusasi. In tale sede, preso atto che alcuni Gruppi hanno manifestato l'assenso al trasferimento in sede deliberante dell'esame sul disegno di legge n. 2515 (impianti protesici mammari), si è stabilito di concedere una ulteriore settimana agli altri Gruppi parlamentari che finora non hanno formulato la propria risposta al riguardo.

Si è altresì convenuto che nelle prossime settimane proseguiranno le audizioni con riferimento all'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo anche allo scopo di concludere tale procedura informativa entro l'8 marzo 2011 e che sarà avviato l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sul sistema emergenza-urgenza.

La prossima settimana sarà avviato l'esame, in sottocommissione pareri, di due Atti del Governo, riguardanti, rispettivamente, la sicurezza dei giocattoli (Atto del Governo n. 322) e la patente di guida (Atto del Governo n. 323) e proseguiranno altresì le audizioni in tema di riordino del servizio farmaceutico (Atto Senato n. 863 e connessi).

La Commissione conviene.

*PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CROCE ROSSA ITALIANA CON PARTICOLARE RIGUARDO AI RAPPORTI CONTRATTUALI NELL'AMBITO SANITARIO DEL SOCCORSO E ALLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALMENTE SVOLTE*

Il presidente TOMASSINI comunica che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è altresì convenuto di sottoporre al Presidente del Senato la richiesta di svolgere una indagine conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana, con particolare riguardo ai rapporti contrattuali nell'ambito sanitario del soccorso e alle prospettive di sviluppo delle attività istituzionalmente svolte.

Ricorda, infatti, che l'esigenza di avviare una specifica procedura informativa è nata nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 225 ed in seguito ad alcune audizioni, svoltesi nella giornata di ieri, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi, rispetto alla quale tale procedura informativa si pone in naturale connessione.

Si è altresì stabilito che in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato sarà esposto il programma di tale indagine conoscitiva con la previsione delle audizioni e dei sopralluoghi da svolgere.

Non facendosi osservazioni, la Commissione prende atto delle indicazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato riferite dal Presidente che si riserva di inoltrare al Presidente del Senato la richiesta di autorizzazione prescritta dall'articolo 48 del Regolamento.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 23 novembre scorso.

Il PRESIDENTE cede la parola alla senatrice Bianconi che ha chiesto di poter riferire in merito ad alcune iniziative connesse alla procedura informativa in titolo, per quanto attiene al settore del tumore alla mammella.

La senatrice BIANCONI (*PdL*) comunica che, in seguito al sopralluogo svolto da una Delegazione della Commissione il 29 novembre 2010 a Bruxelles, si ritiene opportuno attivare una serie di iniziative nell'ambito del settore del tumore alla mammella che coinvolgono, in primo luogo, la Commissione europea, attraverso l'audizione in video conferenza del Direttore della Direzione generale per la salute e la sicurezza dei consumatori presso la Commissione europea, dottoressa Testori Coggi, audizione che potrà essere utile anche per acquisire elementi informativi sulla Direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, di recente approvata dal Parlamento europeo.

In secondo luogo, anche a seguito di un'attività di sensibilizzazione, già rivolta agli europarlamentari italiani, sarebbe utile prevedere una audizione in video conferenza con alcuni europarlamentari componenti della Commissione competente in materia di salute pubblica.

Inoltre, anche alla luce del fatto che nel 1982 si è tenuto in Ungheria il primo incontro fondativo dell'EUSOMA, si è sollecitato l'inserimento all'ordine del giorno della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni sanità delle Camere dei Parlamenti nazionali, organizzata dalla Presidenza ungherese il 14 e 15 aprile 2011, dell'argomento relativo alle *Breast Units*, anche in vista della possibile partecipazione di senatori della Commissione a tale iniziativa.

Si procede quindi all'audizione di rappresentanti di Cittadinanzattiva.

Il dottor ACETI mette preliminarmente in evidenza una contraddizione esistente tra il Piano sanitario nazionale 2011-2013, in corso di approvazione – nel quale non vi è alcun riferimento alle malattie reumatiche tra le patologie gravi – e il Piano di prevenzione vigente nel quale invece sono comprese le malattie osteoarticolari. Peraltro, sempre nell'ambito della programmazione socio-sanitaria, emerge che alcune regioni non hanno dato rilievo alle patologie reumatiche all'interno dei piani sanitari.

Ulteriori profili critici sono segnalati con riguardo al percorso diagnostico-terapeutico dei pazienti: infatti, si ravvisa una diagnosi tardiva dell'artrite reumatoide, le cui cause possono discendere o da una conoscenza superficiale dei sintomi della malattia da parte della persona interessata o da un mancato tempestivo intervento da parte del medico di medicina generale. Peraltro, una diagnosi tardiva influisce sull'evoluzione della malattia e sui costi della stessa, senza trascurare, quale ulteriore effetto, il possibile impiego di farmaci inappropriati.

Appare altresì preoccupante la disomogeneità territoriale, non solo tra le Regioni, ma anche tra le stesse ASL, con riguardo al difficile o al ritardato accesso ai farmaci biologici; inoltre, si evidenzia la difficoltà nel riconoscimento dell'indennità di accompagnamento a favore delle persone

malate, l'assenza nel nomenclatore tariffario delle protesi, il mancato supporto psicologico ai pazienti e le connesse ripercussioni in ambito lavorativo.

Sulla base delle considerazioni esposte, pertanto, sono state elaborate alcune raccomandazioni: al Parlamento si chiede di approvare il disegno di legge n. 1701, ai Ministeri competenti si sollecita la determinazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA), la revisione delle tabelle di invalidità civile, nonché l'inserimento nel nuovo Piano sanitario nazionale e nei piani sanitari regionali di uno specifico riferimento alle malattie reumatiche e l'elaborazione di linee guida nazionali utili per le regioni. Appare indispensabile intervenire, tra l'altro, anche per una migliore definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici, per l'istituzione di registri delle patologie reumatiche e per la creazione di una Consulta permanente che coinvolga le associazioni dei pazienti.

La senatrice CHIAROMONTE (*PD*) ringrazia Cittadinanzattiva per le valutazioni fornite e per i suggerimenti avanzati che potranno essere un'utile base di discussione nel prosieguo dell'indagine conoscitiva in titolo, anche perché confermano alcune preoccupazioni emerse nelle precedenti audizioni. In particolare, risulta grave l'assenza nel Piano sanitario nazionale di un preciso richiamo alle malattie reumatiche, assenza che si riverbera su vari aspetti, non ultimo la pericolosa differenziazione territoriale che sembra riguardare anche singole ASL.

Nel condividere l'esigenza di un intervento che semplifichi e faciliti le procedure di riconoscimento della indennità in favore dei pazienti colpiti da tali patologie, ricorda che nell'ambito dell'audizione di rappresentanti dell'INPS si appurò la mancanza di dati sulle malattie reumatiche da parte di tale Ente.

La senatrice RIZZOTTI (*PdL*), nel condividere l'esigenza di chiarire la contraddizione segnalata tra il nuovo Piano sanitario nazionale e il Piano di prevenzione vigente circa il richiamo alle malattie reumatiche, chiede una valutazione dei soggetti auditi sulle modalità per accorciare il percorso tra la scoperta dei sintomi e la diagnosi di tali malattie, nonché sulla disponibilità dei dati regionali sull'accesso alle diagnosi e alle terapie e sull'impiego dei farmaci più efficaci. Inoltre, potrebbe essere utile acquisire valutazioni anche in merito a come raggiungere più efficacemente i medici di base.

Il dottor ACETI evidenzia come per una diagnosi tempestiva sia cruciale una campagna di comunicazione su tali patologie in modo che le persone siano in grado di valutare tempestivamente i sintomi anche per rivolgersi da subito ai medici di base, rispetto ai quali si ravvisa l'esigenza di una corretta formazione, per esempio con l'inserimento di specifiche sessioni nei percorsi di educazione continua in medicina.

Inoltre, per quanto concerne l'erogazione dei farmaci biologici, le regioni Lazio e Sicilia sembrano essere quelle che versano in maggiori dif-

ficoltà, mentre, a suo avviso, Agenas ed AIFA dispongono di flussi informativi sulla spesa regionale per singoli farmaci.

Il PRESIDENTE, dopo avere ringraziato i soggetti auditi per le analisi rese alla Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**239ª Seduta (1ª antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2009/16/CE, relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri» (n. 311)**

(Osservazioni alla 8ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame dell'atto in titolo, sospeso nella seduta del 19 gennaio scorso.

Poiché non vi sono interventi in discussione, il presidente D'ALÌ invita il senatore Piscitelli, relatore, ad illustrare le sue osservazioni sul provvedimento in titolo.

Il senatore PISCITELLI (*PdL*), relatore, formula osservazioni favorevoli rilevando che appare opportuno che il Governo si faccia attivo promotore di iniziative di coordinamento sovranazionale, in ambito Mediterraneo, a livello comunitario ed internazionale, favorendo un'azione collegiale e coordinata per la tutela dell'ambiente marino in considerazione della centralità del Mar Mediterraneo nelle politiche di sicurezza marittima dell'Unione europea. Auspica inoltre la massima attenzione e cura alle iniziative già intraprese dalla comunità internazionale all'interno della Convenzione di Barcellona sull'inquinamento del Mediterraneo e il massimo contributo allo sviluppo e all'implementazione dei grandi progetti in materia di ambiente e di trasporti marittimi individuati dalla Dichiarazione di Parigi, con la quale è stata istituita l'Unione per il Medi-

terraneo, puntando altresì ad un maggior raccordo con i Paesi del Nord Africa.

Previa verifica del numero legale, la Commissione conferisce il mandato al Relatore a redigere osservazioni favorevoli con rilievi nei termini illustrati.

*La seduta sospesa alle ore 9,10 riprende alle ore 11,20.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente D'ALÌ comunica che la trattazione degli Atti di Governo nn. 92, 302, 308 e 315 avrà luogo nella prossima settimana. Avverte quindi che nella giornata odierna – nel corso di una seconda seduta antimeridiana appositamente convocata – si procederà all'esame delle proposte di nomina del presidente del Parco dell'Asinara (Atto del Governo n. 90), del presidente del Consorzio dell'Adda (Atto del Governo n. 91) e del presidente del Parco nazionale del Gran Paradiso (Atto del Governo n. 94).

#### *CONVOCAZIONE DELLA 2<sup>a</sup> SEDUTA ANTIMERIDIANA E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente D'ALÌ avverte che la Commissione è convocata, in seconda seduta antimeridiana, per le ore 11,35 di oggi e che l'ordine del giorno è integrato con l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, della proposta di nomina del presidente del Parco nazionale del Gran Paradiso (Atto del Governo n. 94).

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 11,25.*



**240<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina dell'avvocato Pasquale Lorenzo Federici a Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Asinara (n. 90)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, senatore ALICATA (*PdL*), prima di entrare nel merito della proposta di nomina in titolo, richiama le caratteristiche orografiche e naturali del Parco nazionale dell'Asinara e la sua vicenda istitutiva. Dopo averne illustrato il *curriculum*, propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina dell'avvocato Pasquale Lorenzo Federici a Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Asinara.

Il senatore MOLINARI (*PD*) interviene incidentalmente per chiedere chiarimenti sull'Azienda San Martino di cui il candidato è stato presidente.

Il senatore ALICATA (*PdL*), relatore, fornisce i chiarimenti richiesti.

Si procede, di seguito, alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori ALICATA (*PdL*), FLERES (*PdL*) (in sostituzione del senatore CORONELLA), D'ALÌ (*PdL*), CARDIELLO (*PdL*) (in sostituzione del senatore DELL'UTRI), DIGILIO (*FLI*), FLUTTERO (*PdL*), GALLONE (*PdL*), LEONI (*LNP*), MAZZUCONI (*PD*), MOLINARI (*PD*), RIZZI (*LNP*) (in sostituzione del senatore MONTI), MAZZARACCHIO (*PdL*) (in sostituzione del senatore NANIA), TANCREDI (*PdL*) (in sostituzione del senatore NESSA), ORSI (*PdL*) e PISCITELLI (*PdL*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina dell'avvocato Pasquale Federici è approvata con tredici voti favorevoli e due astensioni.

**Proposta di nomina del consigliere Massimiliano Atelli a Presidente del Consorzio dell'Adda (n. 91)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

La relatrice, senatrice GALLONE (*PdL*), prima di entrare nel merito della proposta di nomina in titolo, richiama le caratteristiche idrografiche e naturali dell'area di interesse del Consorzio dell'Adda e la sua vicenda istitutiva. Dopo averne illustrato il *curriculum*, propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina del consigliere Massimiliano Atelli a Presidente del Consorzio dell'Adda.

Il senatore MOLINARI (*PD*) interviene incidentalmente rilevando che in via generale occorrerebbe riflettere sull'opportunità della candidatura di magistrati della Corte dei Conti alla presidenza di enti sottoposti al controllo contabile della stessa Corte.

Il senatore ORSI (*PdL*) fa presente che non sussistono profili di incompatibilità anche perché nel caso di specie il candidato è già collocato in aspettativa.

La senatrice GALLONE (*PdL*), relatrice, esprime considerazioni analoghe a quelle del senatore Orsi.

Si procede, di seguito, alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori ALICATA (*PdL*), FLERES (*PdL*) (in sostituzione del senatore CORONELLA), D'ALÌ (*PdL*), CARDIELLO (*PdL*) (in sostituzione del senatore DELL'UTRI), DIGILIO (*FLI*), FLUTTERO (*PdL*), GALLONE (*PdL*), LEONI (*LNP*), MAZZUCONI (*PD*), MOLINARI (*PD*), RIZZI (*LNP*) (in sostituzione del senatore MONTI), MAZZARACCHIO (*PdL*) (in sostituzione del senatore NANIA), TANCREDI (*PdL*) (in sostituzione del senatore NESSA), ORSI (*PdL*) e PISCITELLI (*PdL*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del consigliere Massimiliano Atelli è approvata con tredici voti favorevoli e due astensioni.

**Proposta di nomina del dottor Italo Cerise a Presidente dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso (n. 94)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, senatore FLUTTERO (*PdL*) prima di entrare nel merito della proposta di nomina in titolo, richiama le caratteristiche orografiche e naturali del Parco naturale del Gran Paradiso e la sua vicenda istitutiva.

Dopo averne illustrato il *curriculum*, propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina del dottor Italo Cerise a Presidente dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso.

Il senatore MOLINARI (*PD*) rileva incidentalmente che il *curriculum* del candidato non sembra aggiornato per gli anni successivi al 2005.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) chiede chiarimenti sul profilo professionale del candidato.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*), relatore, fornisce i chiarimenti richiesti.

Si procede, di seguito, alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori ALICATA (*PdL*), FLERES (*PdL*) (in sostituzione del senatore CORONELLA), D'ALÌ (*PdL*), CARDIELLO (*PdL*) (in sostituzione del senatore DELL'UTRI), DIGILIO (*FLI*), FLUTTERO (*PdL*), GALLONE (*PdL*), LEONI (*LNP*), MAZZUCONI (*PD*), MOLINARI (*PD*), RIZZI (*LNP*) (in sostituzione del senatore MONTI), MAZZARACCHIO (*PdL*) (in sostituzione del senatore NANIA), TANCREDI (*PdL*) (in sostituzione del senatore NESSA), ORSI (*PdL*) e PISCITELLI (*PdL*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Italo Cerise è approvata con tredici voti favorevoli e due astensioni.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per oggi alle ore 14,30, e la seduta di domani, giovedì, 27 gennaio 2011, alle ore 8,30, non avranno luogo.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

**COMITATO**  
**per le questioni degli italiani all'estero**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**15ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FIRRARELLO**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, monsignor dottor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, accompagnato dalla dottoressa Delfina Licata, capo redattore del Rapporto Migrantes Italiani nel mondo, e dal dottor Raffaele Iaria, responsabile del settore stampa della Fondazione Migrantes.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero: audizione di rappresentanti della Fondazione Migrantes**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 9 novembre scorso.

Il presidente FIRRARELLO introduce l'audizione. Dà il benvenuto al direttore generale della Fondazione Migrantes, monsignor dottor Giancarlo Perego.

Ritiene che l'audizione della Fondazione Migrantes costituisca una preziosa occasione di confronto e di conoscenza della vecchia e nuova realtà del fenomeno migratorio in Italia. Il Comitato avrà così modo di essere aggiornato sui dati più significativi che si colgono rispetto agli anni precedenti e di avere un'opinione degli auditi rispetto ai disegni di legge in discussione presso il Senato in materia di cittadinanza e di rappresentanza delle collettività italiane nel mondo, nonché sull'assistenza sanitaria e sulle tematiche della tutela dei concittadini all'estero.

Cede quindi la parola a monsignor Perego.

Monsignor PEREGO informa anzitutto che la Fondazione Migrantes è un'organizzazione nata nel 1987 ed è strettamente collegata alla Caritas. I settori di attività della Fondazione sono i seguenti: un primo settore storico che riguarda l'assistenza agli italiani nel mondo; un secondo settore che concerne gli immigrati e i profughi; un terzo settore che riguarda i rom e i nomadi; un quarto settore relativo ai fieranti e ai circensi e, infine, un quinto ambito che concerne i lavoratori marittimi e aeroportuali.

L'attività di assistenza della Fondazione è stata originariamente avviata con la finalità di cura pastorale dei fedeli italiani emigrati all'estero. Si contano ad oggi circa 500 sacerdoti all'estero, di cui circa 200 nell'Unione europea e gli altri distribuiti principalmente in Canada, negli Stati Uniti, in Marocco, in Tunisia e in Cina. Vi sono altresì circa 180 religiose che operano nel campo del sociale essenzialmente nell'Unione europea. Al calo delle vocazioni si è fatto fronte con la costituzione di unità pastorali nelle realtà più importanti. Inoltre, si è sostenuta con forza la rete dell'associazionismo laico, anche tramite le associazioni di ispirazione cattolica.

Un ulteriore capitolo di fondamentale importanza per la Fondazione è quello dell'assistenza agli indigenti, fenomeno a fronte del quale gli strumenti forniti dalla politica nazionale risultano insufficienti. Le situazioni di povertà riguardano anzitutto la popolazione anziana ma anche giovani universitari e giovani lavoratori ovvero i detenuti nelle carceri. L'attività della Fondazione riguarda in tale ambito la presenza di cappellani in istituti di detenzione, la fornitura di servizi di mensa, il rimpatrio delle salme dei deceduti italiani all'estero indigenti, la fornitura di sedi, presso le missioni, ai patronati. Sempre sul fronte del contrasto alla povertà, è stata avviata un'analisi comparativa sul reddito minimo per l'individuazione della soglia in Italia e all'estero.

La Fondazione fornisce poi collaborazione per la raccolta della documentazione per il recupero della cittadinanza italiana – fenomeno che ha conosciuto di recente un incremento in America Latina in occasione della crisi argentina – si fa tramite per operazioni di valorizzazione del bilinguismo e di diffusione della conoscenza e cultura italiana.

Viene poi redatto annualmente il Rapporto sugli italiani nel mondo, oltre a quaderni di studio che riguardano temi specifici dell'emigrazione.

Cita da ultimo quali settori di riferimento dell'attività della Fondazione il sostegno alla stampa cattolica all'estero con pubblicazioni cartacee e *on-line*, nonché la creazione di archivi di documentazione storica sulle missioni.

Grande attenzione viene dedicata alla collaborazione con le istituzioni e con la rete diplomatico-consolare all'estero.

La dottoressa LICATA sofferma il proprio intervento sulla redazione e sui contenuti del Rapporto Migrantes italiani nel mondo. Tale pubblicazione reca statistiche aggiornate annualmente sulla realtà dell'immigrazione e costituisce uno strumento prezioso per calibrare gli interventi normativi e non.

Fa presente che la problematica della mobilità è tuttora di stringente attualità anche in presenza di un sempre maggiore flusso in entrata in Italia di stranieri.

Informa che il Rapporto è stato redatto per la prima volta nel 2006 ed è stato da allora pubblicato ogni anno. I dati sono rinvenuti dalle fonti istituzionali (Ministero dell'Interno, Anagrafe degli italiani residenti all'estero, Ministero degli Affari esteri) ma anche da altre fonti quali le associazioni e i patronati.

Il Rapporto fotografa l'evoluzione del fenomeno migratorio, da cui si evince la consistenza delle collettività soprattutto in Europa e in America, la provenienza regionale dei migranti e la sempre crescente quota di donne.

Segnala l'esistenza di differenti tipologie di emigrazione tra cui l'emigrazione classica che determina un trasferimento stabile e le nuove forme di esodo anche per brevi periodi di lavoro o di studio, in genere estremamente qualificato.

Il dottor IARIA si sofferma quindi sul settore della stampa all'estero. Riferisce i dati numerici sul numero di testate giornalistiche e sulla programmazione radiofonica e televisiva. In particolare, vi sono numerose testate gestite da missioni cattoliche o congregazioni cattoliche. Si trattava in origine di meri fogli di informazione per le comunità italiane all'estero che oggi assumono invece una connotazione aggiornata e di più ampio contenuto. Segnala l'importanza del sussidio pastorale alla stampa cattolica, la quale sopperisce ed integra le testate sostenute a livello statale.

Il senatore FANTETTI (*PdL*) sottolinea in premessa come il Rapporto Migrantes italiani nel mondo costituisca un fondamentale strumento informativo sui dati del fenomeno dell'emigrazione italiana all'estero.

Ricorda il provvedimento recentemente approvato dal Parlamento che attribuisce benefici fiscali per incentivare il rientro dei lavoratori qualificati dall'estero e il proprio intervento in occasione della discussione che si era basato anche sui numeri citati nel Rapporto. È stata peraltro inserita in un ordine del giorno attinente al provvedimento la sollecitazione all'iscrizione all'AIRE dei cittadini italiani che intendano fruire del citato beneficio. Ritiene che la tematica della tutela dei talenti italiani all'estero onde favorirne il rientro sia di primario rilievo.

Il senatore MICHELONI (*PD*) esprime anzitutto grande apprezzamento per l'attività svolta dalla Fondazione Migrantes, la quale presta assistenza per gli emigrati italiani a prescindere dall'appartenenza confessionale.

Rispetto alle categorie di emigrati testé delineate dai rappresentanti della Fondazione, sottolinea come a proprio avviso la sfida che si pone nell'affrontare il fenomeno migratorio sia quella di far coesistere i due mondi della nuova e vecchia emigrazione che sono tra loro molto diversi. L'associazionismo come originariamente formato non risulta più rappre-

sentativo delle nuove realtà e la differenza fondamentale risiede nel diverso grado di istruzione dei nuovi italiani all'estero.

Reputa poi di fondamentale importanza il ruolo che l'emigrazione femminile ha rivestito e riveste tuttora per favorire l'integrazione nei Paesi di destinazione delle collettività italiane.

Fa presente come dovrebbe apprestato un idoneo sostegno alla stampa italiana all'estero, e che dovrebbero peraltro essere valorizzati i bollettini locali delle missioni cattoliche che sono fondamentali per alimentare lo spirito di coesione delle collettività.

Riferendosi infine alla legge per favorire il rientro dei lavoratori italiani qualificati dall'estero, ritiene che lo strumento dell'incentivo fiscale sia del tutto inidoneo, stante la sensibile differenza qualitativa di trattamento dei ricercatori in Italia e all'estero.

Il senatore GIORDANO (*PdL*) esprime a sua volta grande apprezzamento per contenuti del Rapporto Migrantes anche alla luce della propria esperienza personale nel mondo della stampa italiana all'estero e in particolare in Canada.

Reputa la diffusione della conoscenza del fenomeno dell'emigrazione italiana di fondamentale importanza per affrontare correttamente il delicato tema dei flussi migratori in ingresso in Italia.

Auspica che al settore della stampa all'estero, sia laica che cattolica, possa essere destinata maggiore attenzione anche dal punto di vista del sostegno economico.

Monsignor PEREGO replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori delucidazioni. Esprime un sentito ringraziamento per l'apprezzamento manifestato nei confronti dell'attività della Fondazione Migrantes e conferma la volontà di collaborazione sempre più intensa della Fondazione medesima e della Conferenza episcopale italiana con le istituzioni.

Quanto alla distinzione tra vecchie e nuove tipologie di emigrazione, ritiene che il tratto fondamentale sia quello per cui la migrazione originaria riguardava singoli individui rispetto ai quali le problematiche fondamentali erano quelle della cittadinanza, del voto e dell'assistenza sociale. La nuova migrazione, invece, coinvolge individui inseriti in un contesto imprenditoriale ovvero universitario e si riferisce principalmente a differenti tematiche quali quelle culturali e di collegamento e di interscambio. Fa presente, peraltro, che ove vi siano consistenti comunità emerge sovente la richiesta di una assistenza anche religiosa dall'Italia.

Condivide l'importanza attribuita al tema dell'informazione per le comunità italiane all'estero, essendo l'attività della Fondazione anche incentrata su tale profilo.

Rispetto infine alla stretta connessione esistente tra emigrazione e immigrazione, fa osservare come sia importante porre a confronto quelle realtà in cui il correlativo interscambio di flussi di persone è più consistente. Cita a titolo esemplificativo le numerose collettività italiane in America Latina ma anche di latinoamericani in Italia, oltre che nei Paesi

dell'Europa dell'Est. Le esigenze di assistenza e di accompagnamento risultano simili.

Il presidente FIRRARELLO dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,55.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Mercoledì 26 gennaio 2011

*Presidenza del Presidente*  
Davide CAPARINI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(S. 2518 Governo) DL 255/10: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie**

(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Remigio CERONI (*PdL*), *relatore*, illustrando il testo in esame, riferisce che, in ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, l'articolo 1 proroga al 31 marzo 2011 la scadenza dei termini e dei «regimi giuridici» indicati nella Tabella 1 allegata al testo e autorizza il Governo a disporre un'eventuale ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2011. In particolare, segnala le proroghe di termini relative alle seguenti materie: disciplina del Patto di stabilità per le Regioni che abbiano certificato il mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio finanziario 2009; cessazione del regime transitorio degli affidamenti dei servizi pubblici locali; riprogrammazione delle risorse del Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013; applicazione delle norme regionali in materia di tassa automobilistica e di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) emanate in modo non conforme ai poteri attribuiti alle regioni in materia dalla normativa statale; raggiungimento dell'intesa tra Stato e Regioni e Province autonome interessate all'individuazione degli interventi urgenti e indifferibili connessi alla trasmissione, distribuzione e produzione dell'energia e delle fonti energetiche dal carattere strategico nazionale; passaggio delle funzioni di erogazione dei servizi pubblici locali dalle sopprimende Autorità d'ambito territoriale ai nuovi soggetti individuati dalle regioni; riordino del Corpo delle Capitanerie di Porto; disciplina transitoria relativa

allo svolgimento in determinate forme, da parte dei medici dipendenti dagli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, dell'attività libero-professionale intramuraria. Evidenzia che l'articolo 2, comma 4, dispone la proroga sino al 30 giugno 2011 di una serie di incentivi fiscali in favore del settore cinematografico, mentre il comma 7 dispone l'anticipazione del contributo al Commissario di Governo per il ripiano dei debiti ricompresi nel piano di rientro dall'indebitamento del Comune di Roma. Sottolinea che il comma 8 della medesima disposizione sostituisce il secondo periodo del comma 196 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, disponendo l'accreditamento, sulla speciale contabilità per le esigenze di rientro dalla situazione debitoria del Comune di Roma, di un'anticipazione di tesoreria di 500 milioni al Commissario straordinario del Governo. Si sofferma sul comma 9 dell'articolo 2, che apporta modifiche alla normativa in materia di interventi finanziari per Roma Capitale, finalizzati al piano di rientro dall'indebitamento pregresso dell'ente. In particolare sono disciplinate le spese di funzionamento della Gestione Commissariale; si dispone che la gestione commissariale abbia termine all'esaurimento delle attività di carattere gestionale di natura straordinaria e che alla residua attività meramente esecutiva provvedano gli uffici di Roma Capitale. Rileva quindi che il comma 19 proroga al 31 dicembre 2011 l'obbligo di ottenere una licenza dal questore per l'apertura di *internet point* ed abroga invece le disposizioni di rango primario che prevedono l'obbligo per i titolari e i gestori di *internet point* di identificare gli utenti e di monitorarne l'attività.

Il deputato Mario PEPE (PD) ritiene necessario che si preveda una più adeguata disciplina del Patto di stabilità per le regioni e gli enti locali. Ravvisa l'opportunità che si monitori la congruità della riprogrammazione del Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo, affinché si scongiuri il rischio di una dispersione delle risorse da allocare. Considera opportuno inoltre un approfondimento del ruolo e dei compiti delle autorità d'ambito territoriale, soprattutto in relazione alle questioni dello smaltimento dei rifiuti e della gestione ambientale.

La senatrice Fiorenza BASSOLI (PD) esprime riserve in ordine alla mancata attuazione della legge n. 120 del 2007, relativamente alle attività *intramoenia* svolte da personale dipendente del Servizio sanitario nazionale. Reputa inopportuno procedere su tale materia a continue proroghe del termine di attuazione della menzionata legge, soprattutto in una fase come quella attuale in cui la carenza di risorse in capo alle strutture pubbliche induce l'utenza a richiedere sempre più diffusamente prestazioni private, per le quali si rendono opportuni controlli e adeguate verifiche. Ravvisa l'esigenza di una tempestiva attuazione della disciplina relativa alle linee guida in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. In relazione allo stanziamento di circa cento milioni di euro a favore di un'associazione che promuove la cura della sclerosi miotrofica, pone la questione

dell'opportunità di stornare dal fondo del cinque per mille le risorse destinate alla predetta associazione.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi; segnala che in materia di autorità d'ambito territoriale si attende un *referendum* che potrebbe decretarne l'abolizione. Esprime, quindi, a nome del suo gruppo, una valutazione complessivamente negativa sui contenuti del testo in esame.

Il deputato Remigio CERONI (*PdL*), *relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(S. 1070) *Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuori strada***

(Parere alla 8ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giuseppe SCALERA (*PdL*), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, teso a disciplinare la circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuori strada, al fine di tutelare e conservare il territorio e valorizzare il patrimonio ambientale, ai sensi dell'articolo 1. Evidenzia che gli articoli 2 e 3 recano, rispettivamente, le definizioni di strade a fondo naturale e di fuori strada, e la tipologia della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale o fuori strada, mentre gli articoli 4, 5 e 6 recano norme in materia di circolazione su strade a fondo naturale e fuori strada e sui relativi limiti. Rileva che l'articolo 7 pone deroghe ai divieti di circolazione su strade a fondo naturale e fuori strada, prescrivendo che i comuni o le province possono individuare, previa verifica, anche a mezzo parere consultivo ai servizi per la difesa del suolo e ambiente della regione di appartenenza, di compatibilità con l'equilibrio ambientale e con le esigenze di tutela del territorio, aree o percorsi in cui sia autorizzata stabilmente la circolazione sulle strade a fondo naturale e fuori strada anche oltre i limiti fissati dal provvedimento, ai sensi della procedura di cui all'articolo 8. Riferisce che gli articoli 9, 10 e 11 recano norme in materia di segnaletica e di gare e manifestazioni su strade a fondo naturale o aree private su cui è ammessa la circolazione di veicoli a motore o soggette a divieti. Osserva che l'articolo 12 disciplina la localizzazione, realizzazione e autorizzazione degli impianti fissi; gli articoli 13 e 14 intervengono in materia di vigilanza e sanzioni per le ipotesi di violazioni dei previsti divieti di circolazione. Sottolinea che l'articolo 15 prevede la possibilità di dotare del passaporto tecnico le autovetture, i motoveicoli ed i ciclomotori

immatricolati in conformità alle disposizioni del codice della strada a cui sono apportate, nel rispetto dei regolamenti tecnici, una o più modifiche alle caratteristiche costruttive o funzionali, idonee ad adattarli alla partecipazione alle competizioni sportive su strada.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) esprime apprezzamento sui contenuti del provvedimento. Ritiene opportuno che sia riconosciuto un più incisivo ruolo alle autonomie territoriali in ordine alla predisposizione dei piani provinciali per i percorsi di salvaguardia ambientale.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*), nel condividere l'osservazione del deputato Pepe, ritiene utile che siano fatte salve le discipline emanate in materia di circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuori strada dalle regioni e dagli enti locali.

Il deputato Giuseppe SCALERA (*PdL*), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(Testo unificato S. 143 e abb.) Riforma della legislazione in materia portuale**

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Giuseppe SCALERA (*PdL*), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, riferendo che l'articolo 1 introduce nuove disposizioni in ordine ai rapporti tra competenza legislativa statale e regionale in materia di porti, nonché sulla ripartizione di compiti e funzioni tra autorità marittima e autorità portuale. Osserva che il testo intende determinare i principi fondamentali in materia di porti, ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione. Riferisce che l'articolo 2 ridefinisce la classificazione dei porti e detta i principi fondamentali per l'esercizio della funzione legislativa delle regioni, relativamente ai porti di loro competenza. Evidenzia che l'articolo 3 sostituisce l'articolo 5 della legge n. 84 del 1994, concernente il Piano Regolatore Portuale, limitatamente a quello dei porti sede di Autorità portuale; reca inoltre disposizioni sulla valutazione ambientale strategica del piano e sulla realizzazione delle opere. Rileva che si attribuisce al comitato portuale il compito di adottare il Piano Regolatore Portuale di ciascun porto, in coerenza con quanto previsto dal Piano di sviluppo e potenziamento dei sistemi portuali di interesse statale. Si sofferma quindi sull'articolo 4, che consente alle autorità portuali che non hanno completato l'*iter* di approvazione del proprio piano regolatore portuale di terminare la procedura. Osserva che l'articolo 5 reca disposizioni in materia di dragaggio e bonifica di siti contaminati; l'articolo 6 interviene

in materia di recupero di aree per lo sviluppo della nautica da diporto ed in ordine alla riconversione e riqualificazione di aree portuali, prevedendo la concessione dei beni demaniali di durata fino ad un massimo di novantanove anni per l'utilizzo delle predette aree; l'articolo 7 stabilisce i requisiti giuridici delle autorità portuali; i compiti e le funzioni; l'articolo 8 disciplina il Presidente dell'Autorità portuale, attribuendogli compiti sostitutivi del comitato portuale, in casi di necessità ed urgenza e salvo ratifica; relativamente alla nomina, qualora non si raggiunga l'intesa con la Regione, occorre comunque quella con la Conferenza unificata. Evidenzia che l'articolo 9 regola le competenze del comitato portuale rispetto al presidente dell'autorità; l'articolo 10 modifica la composizione ed i poteri nomina del collegio dei revisori dei conti dell'autorità portuale; l'articolo 11 disciplina i sistemi logistico portuali; l'articolo 12 modifica la competenza dei ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e finanze in ordine alla vigilanza sull'autorità portuale. Riferisce che l'articolo 13 reca un aggiornamento normativo relativo alle tasse di ancoraggio e portuale; l'articolo 14 ridefinisce la competenza, tra autorità marittima ed autorità portuale, in ordine ai servizi tecnico-nautici di pilotaggio, rimorchio, ormeggio; l'articolo 15 modifica l'articolo 17 della legge n. 84 del 1994, relativamente alla disciplina della fornitura del lavoro portuale temporaneo, prevedendo che il meccanismo di sostegno al reddito dei lavoratori portuali divenga permanente. Osserva che l'articolo 16 sostituisce regola il procedimento per la concessione di aree e banchine; l'articolo 17 interviene in materia di autonomia finanziaria delle autorità portuali. Rileva che l'articolo 18 reca la disciplina fiscale dei canoni demaniali introitati dalle autorità portuali di interesse statale e l'articolo 19 istituisce un Fondo per il finanziamento delle connessioni intermodali, finanziato con prelievi sulle somme che lo Stato assegna a Rete ferroviaria italiana S.p.A. e ANAS S.p.A. con i rispettivi contratti di programma.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) valuta favorevolmente il testo del provvedimento, pur esprimendo riserve in ordine alla carenza di risorse stanziare per l'attuazione del medesimo testo. Per tale motivo dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**(Testo unificato C. 2172 e abb.) Commercializzazione del metano per autotrazione**

(Parere alla X Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Salvatore PISCITELLI (*PdL*) illustra il provvedimento in esame, volto ad incentivare l'impiego del metano per autotrazione, cui viene riconosciuta la caratteristica merceologica di carburante, nelle grandi aree metropolitane, nelle aree individuate alle regioni e sulla rete autostradale. Rileva che l'articolo 1 stabilisce che la predetta finalità è motivata dal ridotto impatto ambientale del metano per autotrazione, dalla sicurezza intrinseca del suo utilizzo, nonché dalla continuità delle forniture dovuta all'allacciamento degli impianti di distribuzione alla rete nazionale, regionale e locale dei metanodotti, mentre **l'articolo 2** reca le definizioni terminologiche della materia. Osserva che l'articolo 3, ai fini della razionalizzazione e dell'incremento della rete degli impianti di distribuzione di metano per autotrazione, estende ai medesimi impianti le disposizioni in materia di liberalizzazione dell'attività di distribuzione dei carburanti e di ristrutturazione della rete distributiva; demanda quindi ad apposito decreto ministeriale l'individuazione dei criteri e delle modalità di erogazione *self service* negli impianti di distribuzione di metano e di compressione domestici; di erogazione contemporanea di metano e altri carburanti in impianti multiprodotto; di trasformazione degli impianti di distribuzione dei carburanti tradizionali, da dismettere, in impianti di distribuzione di metano. Osserva che, con decreto ministeriale, sentita la Conferenza unificata, si provvede all'individuazione dei principi generali cui dovranno attenersi le regioni nel redigere i piani di sviluppo della rete di distribuzione del metano. Al fine di favorire e promuovere la produzione e l'uso di biometano come carburante per autotrazione anche in realtà geografiche dove la rete del metano non è presente, fa notare, i Piani regionali sul sistema distributivo dei carburanti prevedono la possibilità per i comuni di autorizzare con iter semplificato la realizzazione di impianti di distribuzione/ri-fornimento di biometano anche presso gli impianti di produzione di biogas. Sottolinea che l'articolo 5 istituisce un apposito Fondo volto ad alimentare un piano di incentivi alla ricerca, al fine di garantire lo sviluppo e la sperimentazione di nuove forme di distribuzione e di tecnologie che promuovono l'uso del metano per autotrazione, anche come fonte rinnovabile. Evidenzia che l'articolo 6 prevede l'istituzione della Cassa per la gestione del metano per autotrazione, presso il Ministero dello sviluppo economico, con il compito di gestire il suddetto Fondo e di determinare i contributi che lo finanziano, di provvedere alla punzonatura delle bombole serbatoio, alla loro verifica periodica e alla loro sostituzione se necessaria.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) dichiara di condividere i contenuti del provvedimento. Ritiene opportuno che sia espressamente previsto nel testo che i decreti ministeriali di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 siano emanati nel rispetto delle autonomie territoriali.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) ravvisa l'esigenza che sia salvaguardata la piena competenza regionale in relazione all'adozione dei piani regionali di sviluppo della rete degli impianti di distribuzione.

Il senatore Salvatore PISCITELLI (*PdL*), *relatore*, in esito alle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

ALLEGATO 1

**DL 225/10: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie (S. 2518 Governo)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie, in corso di esame presso le commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> del Senato;

considerato che il testo in esame si colloca nel quadro di una serie di provvedimenti di portata generale che il Governo in più occasioni ha adottato per attivare specifiche proroghe afferenti a distinti settori, talune oggetto di precedenti proroghe disposte con decretazione d'urgenza;

rilevato che l'articolato interviene su una pluralità di materie e di settori in prevalenza riservati alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e valutate le norme recanti proroghe di termini in alcuni ambiti attribuiti alla potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

*a)* valutino le commissioni di merito l'opportunità di prevedere una più puntuale ed adeguata disciplina del Patto di stabilità per le regioni e gli enti locali;

*b)* valutino, inoltre, le commissioni di merito l'opportunità di prevedere adeguate forme di concertazione tra lo Stato e gli enti locali in relazione alla disciplina della riprogrammazione delle risorse del Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013; al passaggio delle funzioni di erogazione dei servizi pubblici locali dalle sopprimende Autorità d'ambito territoriale ai nuovi soggetti individuati dalle regioni; alla disciplina transitoria relativa allo svolgimento in determinate forme, da parte dei medici dipendenti dagli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, dell'attività libero-professionale intramuraria.



ALLEGATO 2

**Disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuori strada (S. 1070)****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo del disegno di legge S. 1070, in corso di esame presso la 8 Commissione del Senato, recante la disciplina della circolazione motorizzata su strade a fondo naturale e fuori strada;

considerato che il provvedimento in oggetto contempla previsioni che incidono su profili di competenza concorrente Stato-Regioni;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente condizione:

sia precisato che le previsioni in materia di circolazione su strade a fondo naturale e fuori strada ed i relativi limiti e deroghe ai medesimi, nonché le disposizioni inerenti alle gare e manifestazioni su strade a fondo naturale o aree private, siano applicabili nei casi in cui non sussista un'apposita normativa regionale che regola la materia e siano fatte salve norme e discipline anche parziali emanate sulla predetta materia da regioni e da enti locali;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere il coinvolgimento di regioni e province, per quanto di rispettiva competenza, in ordine alla predisposizioni di piani provinciali per i percorsi di salvaguardia ambientale.

ALLEGATO 3

**Riforma della legislazione in materia portuale  
(Testo unificato S. 143 e abb.)**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo unificato del disegno di legge S. 143 e abb., in corso di esame presso la 8<sup>a</sup> Commissione del Senato, recante «Riforma della legislazione in materia portuale»;

considerato che la materia dei porti è assegnata dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni, mentre in ordine ai profili della sicurezza marittima, essa è riconducibile alla competenza esclusiva dello Stato, ai sensi del comma 2, lettera h), del medesimo articolo 117;

rilevato quanto prescritto dall'articolo 2, che ridefinisce la classificazione dei porti dettando i principi fondamentali per l'esercizio della funzione legislativa delle regioni relativamente ai porti di loro competenza;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che siano salvaguardati i profili di competenza regionale mediante il ricorso all'intesa in relazione all'esercizio di funzioni che non siano strettamente connesse ad ambiti di sicurezza della navigazione, sicurezza portuale, sicurezza del trasporto marittimo e gestione delle emergenze;

b) valuti la Commissione di merito, all'articolo 3, comma 4, l'opportunità di precisare che l'attività del comitato portuale ivi previsto assume carattere preparatorio in ordine ai contenuti del Piano Regolatore Portuale, in quanto la relativa approvazione è di competenza della Regione, ai sensi del comma 12 della medesima disposizione.

ALLEGATO 4

**Commercializzazione del metano per autotrazione  
(Testo unificato C. 2172 e abb.)**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 2172 e abb., recante la disciplina della commercializzazione del metano per autotrazione, in corso di esame presso la X Commissione della Camera;

valutato che la normativa oggetto del testo in esame appare riconducibile, in ordine alle finalità perseguite, alla materia «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» riservata, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s*), della Costituzione, alla competenza legislativa dello Stato;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente condizione:

sia stabilito che i decreti ministeriali di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 siano emanati nel rispetto dell'autonomia di regioni ed enti locali;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che l'attuazione delle disposizioni del provvedimento che afferiscono a profili di competenza regionale sia definita d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, con particolare riferimento alle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 del testo in esame;

*b)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che sia salvaguardata la piena competenza regionale in relazione alla adozione dei piani regionali di sviluppo della rete degli impianti di distribuzione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**69ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAVOLI**

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

*Interviene per la RAI il dottor Daniele Mattaccini.*

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

*SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Il deputato BELTRANDI (*PD*) segnala come alcune dichiarazioni fatte da Marco Travaglio durante la trasmissione «AnnoZero» circa la già avvenuta approvazione da parte della Commissione di un Atto di indirizzo sul pluralismo si configurino come un gesto di intimidazione verso la Commissione. Chiede pertanto alla Presidenza un intervento di chiarimento al riguardo.

IL PRESIDENTE invita a non enfatizzare la questione, essendosi trattato di un incidente.

*ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA*

**Seguito della discussione sul pluralismo nell'informazione e nei programmi di approfondimento, ed esame di eventuali risoluzioni**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende il seguito della discussione, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore PARDI (*IdV*) segnala come in entrambi i documenti predisposti, di cui ritiene difficile una composizione unitaria, manchi una reale valutazione della portata del mezzo televisivo, soprattutto in un Paese in cui si registra un'esagerata presenza dell'immagine del *premier* in tutte le sedi televisive. Tale contesto rende marginale la possibilità di parlare di pluralismo. Sono poi condivisibili le obiezioni già sollevate al ricorso al principio della proporzionalità per definire le presenze dei partiti nelle trasmissioni e alla proposta del doppio conduttore. Circa la rappresentazione delle vicende giudiziarie, sarebbe altresì necessario garantire anche l'informazione sui modi in cui vengono ottenute la prescrizione o l'impossibilità di una condanna. Nel testo si dovrebbe poi inserire un riferimento esplicito alle testate regionali, mentre è del tutto da evitare il ricorso agli editoriali nei programmi di informazione.

Segnalando la difficoltà della sintesi delle due tipologie di proposte in un unico testo, il senatore VITA (*PD*) evidenzia come in realtà la gran mole di normativa già esistente conterrebbe tutto il necessario. Nel dibattito svolto finora sembra mancare del tutto la considerazione del cambiamento del pubblico negli ultimi tempi e di come il servizio pubblico debba in tal senso attrezzarsi. Altra grande assenza è la considerazione di quanto molte trasmissioni si concentrino ormai sull'esibizione della vita privata dei cittadini, così come della necessità di una maggiore attenzione alla gestione dell'immagine femminile, o dei dati personali. Circa poi la rappresentazione dei processi, è da condannare la continua contrapposizione estrema tra l'occultamento e lo svolgimento di processi in diretta. Infine, è indispensabile interrompere la tendenza ad un utilizzo sempre maggiore dei minori, forzatamente inseriti nelle categorie tipiche degli adulti. Invita poi il relatore Butti ad espungere dalla propria bozza le proposte tendenti a censurare o vincolare eccessivamente la RAI.

In tema di rappresentazione dei processi, il senatore GASPARRI (*PdL*) sottolinea il ripetersi di partecipazioni a programmi RAI, con affermazioni poi smentite nelle sedi ufficiali, di soggetti protagonisti di vicende processuali, attraverso la predisposizione di scenari concepiti più per lo spettacolo che per i concreti passaggi giudiziari. Sul tema di come i programmi di approfondimento trattino tali situazioni la RAI dovrebbe intervenire, soprattutto laddove si dovrebbe assicurare una responsabilità del conduttore nel garantire la veridicità delle fonti. Invitando ad una riflessione su quanto queste vicende finiscano per incidere sulla realtà, auspica un'accelerazione dei tempi di esame dei documenti in discussione.

Il deputato LAINATI (*PdL*) sottolinea la necessità di sfruttare l'occasione per porre finalmente fine all'esistenza di zone franche intoccabili all'interno della RAI, considerando soprattutto la capacità dei conduttori di influire sugli utenti per l'affermazione di verità non oggettive. Allo scopo di assicurare le condizioni minime di pluralismo, contraddittorio e diritto

di critica e di replica, invita a riflettere sulla questione con particolare riferimento ai programmi con ospite unico.

Secondo il PRESIDENTE lo scetticismo che traspare da alcuni interventi sembra affievolire la possibilità di una convergenza, che è invece da considerarsi auspicabile, soprattutto nell'ottica di fornire indirizzi chiari e fermi alla società concessionaria. La questione degli interventi e delle presenze nelle trasmissioni è assolutamente da affrontare. La presentazione di osservazioni e di integrazioni ai testi in discussione rappresenta la strada, pur non semplice, per tentare di definire un documento congiunto. In tal senso, propone di decidere nella prossima seduta come procedere per la definizione di formule condivisibili.

In relazione al dibattito svolto finora, nel corso del quale i relatori hanno preso nota di proposte e spunti, il senatore MORRI (*PD*) ritiene possibile modificare o integrare la propria proposta, pur valutando inconciliabili alcune impostazioni di base rispetto a quelle rappresentate dal relatore Butti.

Il PRESIDENTE rinnova l'invito a tutti i Commissari a far pervenire i propri contributi ai due relatori.

Il senatore BUTTI (*PdL*) ricorda come tutti i colleghi abbiano avuto la possibilità di riflettere sui temi in discussione, preannunciando la propria disponibilità a raccogliere eventuali suggerimenti a fronte di indicazioni chiare. In tal senso, ritenendo necessario fissare un termine per i contributi dei colleghi, si dichiara anche pronto a collaborare con il senatore Morri per la definizione di uno schema base.

Il PRESIDENTE propone di fissare alle ore 12 di lunedì 31 gennaio il termine per inviare i contributi in oggetto.

Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA**  
**sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 26 gennaio 2011

*Presidenza del Presidente*  
Maurizio LEO

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

*AUDIZIONI*

**Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., Avv. Sandro Trevisanato, e dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Avv. Marco Bonamico**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e cede la parola all'avv. Marco Bonamico, Amministratore delegato di SOGEI S.p.A.

L'avv. Marco BONAMICO e, successivamente, l'avv. Sandro TREVISANATO svolgono due distinte relazioni, al termine delle quali intervengono per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti Maurizio LEO, *presidente*, i deputati Settimo NIZZI (*PdL*) e Giampaolo FOGLIARDI (*PD*), il senatore Lucio D'UBALDO (*PD*) e il deputato Franco CECCUZZI (*PD*).

L'avv. Marco BONAMICO e, successivamente, l'avv. Sandro TREVISANATO rispondono alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato l'avv. Sandro Trevisanato e l'avv. Marco Bonamico, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,50.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la semplificazione**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**74<sup>a</sup> seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Andrea PASTORE

*La seduta inizia alle ore 14.*

*MATERIA DI COMPETENZA*

**Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento del Senato, della proposta di relazione sullo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246**

(Esame e rinvio)

Il presidente PASTORE (*PdL*), relatore, ricorda che ai sensi dell'articolo 14, comma 21, della legge, n. 246 del 2005, la Commissione è chiamata a verificare periodicamente lo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui allo stesso articolo 14, ossia del procedimento cosiddetto «taglia-leggi», e a riferirne alle Camere.

La proposta di relazione in titolo è stata redatta alla luce delle modifiche normative, delle pronunce del Consiglio di Stato e delle prime attuazioni che il procedimento «taglia leggi» ha avuto nel periodo successivo all'approvazione della precedente Relazione (XVI legislatura, *Doc. XVI-bis*, n. 1), nonché degli elementi informativi acquisiti dalle Amministrazioni coinvolte dal procedimento stesso, che saranno allegati alla Relazione medesima. Si intende offrire così una lettura del cammino fin qui percorso in materia di semplificazione normativa, che consenta di coniugare l'analisi dei provvedimenti adottati dal Governo e quella del loro esame parlamentare, prefigurando i possibili, prossimi sviluppi.

Ripercorre quindi brevemente i contenuti fondamentali della proposta di Relazione, illustrandone l'impianto complessivo. Nel primo capitolo è svolto un breve *excursus* delle politiche di semplificazione attuate in Italia, con particolare attenzione al procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme previsto dalla legge n. 246, alle più recenti innovazioni legislative che hanno riguardato la disciplina del procedimento medesimo

e quella dell'attività normativa del Governo; si dà contestualmente conto di alcune decisioni del Consiglio di Stato concernenti aspetti procedurali e sostanziali di tale processo. Nel secondo capitolo si riferisce sui provvedimenti volti a realizzare la semplificazione normativa mediante abrogazione: richiamati i provvedimenti d'urgenza del 2008, ci si sofferma sull'operatività della «ghigliottina» e del connesso decreto legislativo «salva leggi», illustrando le problematiche emerse nel corso dell'esame parlamentare e gli esiti che il parere della Commissione ha avuto nonché sul successivo decreto correttivo, per riferire poi della successiva attività di abrogazione espressa e, in particolare, del cosiddetto decreto «taglia-leggi». Il terzo capitolo è dedicato all'opera di riassetto della normativa mediante le codificazioni: sono ripercorse le problematiche emerse, in particolare, nel corso dell'esame parlamentare dei provvedimenti concernenti il riordino dell'ordinamento militare e quello in materia di attività agricola, riferendo anche sull'attività consultiva svolta dal Consiglio di Stato in merito; si dà poi conto del riordino in materia di ordinamento degli uffici consolari; infine, ci si sofferma sulle prossime attività di riassetto, come preannunciate dal Ministro per la semplificazione e dalla documentazione trasmessa da varie amministrazioni, nonché sulle prime criticità registrate all'indomani dell'operatività della «ghigliottina».

Il presidente relatore, PASTORE (*PdL*), sottolinea come la proposta di Relazione possa essere integrata o riformulata alla luce del dibattito, invitando tutti i componenti a far pervenire eventuali osservazioni o contributi. Si dichiara convinto dell'opportunità di prevedere, con futura disposizione legislativa, la possibilità di correzioni con particolare riferimento al decreto legislativo n. 212 del 2010, cosiddetto decreto «taglia leggi». Conclude prospettando lo svolgimento della discussione della proposta in titolo nel corso di una seduta che sarà convocata la prossima settimana e auspicando la conclusione dell'esame, con la votazione della Relazione, nella settimana successiva, sempre che non emerga la necessità di ulteriori approfondimenti.

La Commissione concorda.

In risposta a un intervento dell'onorevole LOVELLI (*PD*), il PRESIDENTE relatore si sofferma sulla vicenda concernente la legge n. 283 del 1962 in materia di alimenti, e sulla recente decisione della III sezione penale della Corte di Cassazione che ne avrebbe sancito la permanenza in vigore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 26 gennaio 2011

*Presidenza del Presidente*  
Enrico LA LOGGIA

*Interviene il ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli.*

*La seduta inizia alle ore 19,25.*

### ATTI DEL GOVERNO

#### **Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (Atto n. 292)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 gennaio 2011.

Enrico LA LOGGIA, *presidente e relatore*, avverte che gli approfondimenti in corso, d'intesa con il Governo, sullo schema di decreto all'esame hanno confermato la complessità delle questioni già affrontate e fatto emergere nuove problematiche, riterrebbe opportuna, prima di esprimersi sulle proposte emendative presentate, una discussione informale nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi e, ovviamente, con la partecipazione dei relatori; ciò per assicurare uno svolgimento ottimale dei lavori da parte della Commissione ai fini del rispetto dei tempi stabiliti dall'Ufficio di Presidenza nella seduta tenutasi ieri.

La Commissione concorda.

Il senatore Giuliano BARBOLINI (*PD*), *relatore*, nel convenire anch'egli sulla proposta del Presidente, coglie l'occasione per precisare che, avendo presentato in qualità di relatore la propria proposta di parere, non ha ovviamente firmato – nonostante che per un evidente refuso tipo-

grafico questa rechi anche il suo nome – la proposta emendativa n. 21 Vitali ed altri, interamente sostitutiva del testo della proposta di parere formulata dall'altro relatore, il Presidente La Loggia.

Enrico LA LOGGIA, *presidente e relatore*, alla luce dell'orientamento favorevole espresso dalla Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta e convoca immediatamente l'Ufficio di Presidenza.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 19,35 alle ore 21,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,**  
**con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**16ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**GALPERTI**

*indi del Presidente*  
**COSTA**

*Interviene la dott.ssa Antonietta Gatti, consulente, responsabile del Laboratorio dei Biomateriali dell'Università di Modena e Reggio Emilia e docente di Biomateriali alla Facoltà di Biotecnologie.*

*Assiste alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, il collaboratore della Commissione, il maggiore Carlo Calcagni.*

*La seduta inizia alle ore 14,10*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

**Audizione della dott.ssa Antonietta Gatti**

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto alla dott.ssa Gatti e le dà la parola.

La dott.ssa GATTI ricorda preliminarmente di avere iniziato dal 2002 ad interessarsi del ruolo delle nanoparticelle di minerali pesanti nell'insorgere di patologie di varia natura. Su tale tema ha coordinato due progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea che hanno avuto come oggetto specifico la cosiddetta *nanopathology* ovvero l'analisi di come l'organi-

simo reagisce alla presenza di nanoparticelle biopersistenti e non biocompatibili. Tali ricerche sono state svolte grazie ad una strumentazione sempre più sofisticata che ha permesso di individuare particelle che raggiungono dimensioni notevolmente inferiori a quelle dei globuli rossi o a quelle del PM10, composto da polveri di grandi dimensioni, di diametro uguale o inferiore a 10 micron, normalmente presenti nell'ambiente urbano. Per tali polveri, tra l'altro, la normativa europea definisce delle soglie oltre le quali esse devono essere abbattute, attraverso varie misure, come, ad esempio, quelle relative al divieto totale e parziale di circolazione dei veicoli a motore. Nel caso di specie, si parla invece di nanoparticelle con diametri molto più ridotti che, proprio per la loro dimensione minimale, hanno la capacità di penetrare nei tessuti. Occorre quindi tenere presente la differenza tra microparticelle, di dimensioni maggiori, che non superano la barriera costituita dagli alveoli polmonari, e nanoparticelle, capaci di superare le barriere dei capillari e di introdursi nei globuli rossi, tramite i quali possono raggiungere tutti gli organismi del corpo. La dott.ssa Gatti cita, a titolo esemplificativo le fibre di amianto, la cui inalazione può provocare il mesotelioma polmonare; con riferimento all'oggetto dell'inchiesta della Commissione, occorre prendere in considerazione le nanoparticelle di silicio, di magnesio, di zolfo, di ferro e di altri minerali. Come già accennato, le polveri ultrasottili hanno la particolarità di oltrepassare tutte le barriere organiche: ad esempio, è stato verificato in laboratorio che le nanoparticelle di nichel e cobalto possono entrare dentro le cellule e indurre deformazioni del DNA.

Passando ad esaminare alcuni casi di militari affetti da tumori solidi riguardanti vari organi, la dott.ssa Gatti ricorda che nelle cellule di un cancro allo stomaco sono state rintracciate nanoparticelle di zirconio. Non si tratta di un materiale prodotto dall'inquinamento ambientale, poiché lo zirconio si produce solo a temperature superiori ai 2000 gradi. Per cercare di chiarire come una simile sostanza possa avere raggiunto i tessuti malati è stata formulata l'ipotesi che la particella si sia generata da combustione ad elevata temperatura, come quella prodotta dall'impatto di proiettili all'uranio impoverito sugli obiettivi che, come è noto supera i 3000 gradi, ovvero una temperatura tale da trasformare tutti i materiali colpiti in un aerosol che può essere inalato o ingerito e che, attraverso il terreno e l'acqua, può entrare nel circuito alimentare.

La dott.ssa Gatti passa quindi ad illustrare alcuni casi nei quali sono state trovate nanoparticelle di vari minerali pesanti nel tessuto di soldati che hanno contratto patologie di tipo tumorale. Si sofferma quindi su altri casi, riguardanti la popolazione civile residente nella zona di Sarajevo, nei quali è stata riscontrata la presenza nei tessuti di nanoparticelle di materiali che non sono indicati nei manuali d'uso delle armi adoperate nel corso delle guerre nei Balcani, ma che sono da considerarsi prodotti da fenomeni di combustione ad elevata temperatura. In altri casi, si riscontra la presenza nei tessuti organici e nell'ambiente di materiali non riconoscibili, la cui origine deve essere rintracciata in specifici episodi bellici come, ad esempio i bombardamenti su raffinerie di petrolio o l'utilizza-

zione di sostanze chimiche, sempre per finalità belliche. In altri termini, i fenomeni di contaminazione del territorio interessato da operazioni militari e della catena alimentare possono essere il frutto di un inquinamento bellico, dovuto all'utilizzazione di munizioni ad alta tecnologia, tra le quali si possono annoverare quelle all'uranio impoverito. Questo aspetto va tenuto in considerazione, perché da qui deriva la concreta possibilità di ingerire o inspirare nanoparticelle che non si fermano ai tessuti, ma che possono penetrare dentro le cellule ed interagire con il DNA.

Vi è poi la questione della presenza di nanoparticelle nello sperma dei reduci da missioni militari, i cui effetti devono essere attentamente studiati. In molti casi, le partner hanno avvertito, dopo l'atto sessuale, bruciori e sanguinamenti dovuti ad infiammazioni causate da nanoparticelle tossiche trasmesse attraverso il fluido seminale. Le polveri sottili passano inoltre dalla madre al feto e possono dare luogo a malformazioni del nascituro attraverso la circolazione fetale, con impatti devastanti su esseri molto piccoli. La dott.ssa Gatti si sofferma quindi su alcuni casi di feti malformati nei cui organi è stata riscontrata la presenza di nanoparticelle di minerali pesanti.

Lo scenario fin qui descritto si ritrova anche in documenti del passato. In un rapporto del 1978 proveniente dalla base militare americana di Englin in Florida si affermava che nei test per l'esplosione delle prime bombe all'uranio impoverito si era constatata la formazione di palline molto piccole e di particelle la cui presenza era suscettibile di creare notevoli problemi, dal momento che rientravano esattamente nella dimensione delle particelle respirabili.

Un altro tema rilevante – prosegue la dott.ssa Gatti – è quello costituito dalla cosiddetta Sindrome di Quirra. Non si riscontrano infatti differenze notevoli tra quello che succede in ambiente bellico e le aree in cui si provano armamenti di vario tipo. A tale proposito, la dott.ssa Gatti ricorda di aver esaminato un agnello della zona, nato con gravi malformazioni – privo di cervello e con orecchie al posto degli occhi – nei cui tessuti ha trovato nanoparticelle di antimONIO che non poteva avere assorbito dall'ambiente essendo nato morto. Un recente rapporto di due veterinari della zona conferma l'esistenza di situazioni analoghe. Inoltre, nel corso di un sopralluogo svolto nella XV Legislatura, la dott.ssa Gatti ricorda di avere esaminato il territorio della zona circostante il poligono di tiro e di aver trovato in una vasca di cemento situata dietro una paratia di un'area di lancio di missili, tracce di uranio forse riconducibili ai fenomeni di combustione ad alta temperatura che si riscontrano al momento della partenza dei missili. Nel 2004 l'esame di paziente ammalati di cancro residenti nella zona di Cagliari rese inoltre possibile l'individuazione di nanoparticelle non presenti nell'ambiente, ma derivanti dall'inquinamento prodotto dal poligono di tiro. D'altra parte, l'inquinamento ambientale nell'area è diverso da zona e zona, ed è riconducibile a specifiche modalità di sperimentazione degli armamenti. Si tratta comunque di una situazione meritevole della massima attenzione: infatti, il Ministero della Difesa ha avviato ricerche i cui esiti dovrebbero essere resi noti tra breve.

Anche l'attentato alle torri gemelle dell'11 settembre 2001 ha dato luogo a un fenomeno di inquinamento bellico di enormi dimensioni, se si considera che gli aerei che si sono schiantati contro i due grattacieli sono stati aerosolizzati per le altissime temperature sprigionate dall'impatto. L'inquinamento che ne è derivato ha prodotto 300.000 malati ed ha dato luogo a malattie che si considerano tuttora misteriose e a nascite di bambini malformati.

Per quello che riguarda altri temi oggetto dell'inchiesta parlamentare, la dott.ssa Gatti, richiamandosi anche a quanto sostenuto nel 2005 in occasione di una audizione alla Camera dei Lords, afferma che, per quel che riguarda i vaccini, la popolazione di Sarajevo con linfoma non Hodgkin o leucemia non è mai stata vaccinata così come non sono stati mai vaccinati i militari o civili che hanno lavorato nei poligoni o residenti nelle zone circostanti, e che si sono ammalati e sono morti. L'ipotesi di vaccinazioni multiple non è validata da nessuna alterazione del sistema immunitario e il tempo di reattività del sistema medesimo avviene nelle prime 24-48 ore successive alla somministrazione.

Per quanto concerne le conclusioni del progetto Signum, la dott.ssa Gatti osserva che lo studio non fa riferimento a nessuna coorte di controllo composta da soldati non partiti. Inoltre, a suo avviso, l'ipotesi che variazioni di stress ossidativo siano da imputare a vaccinazioni multiple non è validata da alterazione di parametri del sistema immunitario nel sangue. I soldati analizzati, dopo tre mesi di missione, stavano bene e lo studio non ha segnalato nessun ammalato. Inoltre, l'attività psicofisica che si ipotizza da correlare con le variazioni di stress ossidativo non è stata in alcun modo misurata o valutata e comparata con quella del gruppo di riferimento.

In conclusione, la dott.ssa Gatti, in qualità di consulente della Commissione, chiede l'acquisizione di documenti riguardanti le procedure per la preparazione di un fornello; le procedure di ispezione del fornello (per recuperare ordigni inesplosi) dopo l'esplosione in poligoni di tiro e in aree belliche; le procedure di pulizia del poligono dopo esercitazioni o attività di ricerca. Ciò al fine di valutare la congruità delle procedure e delle misure di sicurezza adottate.

Il presidente COSTA nel ringraziare la dott.ssa Gatti per l'ampia relazione, fa presente che le osservazioni riferite al progetto Signum saranno riportate al prof. Amadori, Presidente del comitato scientifico del progetto medesimo, affinché le possa prendere in considerazione. L'ufficio di segreteria della Commissione provvederà inoltre ad acquisire la documentazione richiesta.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) osserva che la pregevole relazione della dott.ssa Gatti pone le problematiche sulle quali la Commissione è chiamata ad indagare su un terreno diverso da quello riguardante la presenza dell'uranio impoverito nelle patologie oncoematologiche, e fa riferimento soprattutto ad agenti come le nanoparticelle di minerali pesanti, suscetti-



bili di produrre patologie infiammatorie che generano disabilità. Si potrebbe pertanto affermare che il suggerimento desumibile dalla relazione svolta è quello di orientare gli accertamenti e l'inchiesta sulle patologie correlate con la presenza nei tessuti di nanoparticelle prodotte da esplosioni di ordigni bellici particolarmente sofisticati, tra cui anche quelli all'uranio impoverito, tenendo però presente che di tale materiale sono state trovate tracce pressoché trascurabili.

Il senatore SCANU (*PD*), attesa la complessità delle problematiche affrontate nella relazione della dott.ssa Gatti, che ringrazia, propone di svolgere i relativi approfondimenti in una successiva audizione.

La senatrice FONTANA (*PD*), nel concordare con la proposta del senatore Scanu, segnala l'esigenza di pervenire all'individuazione di un comune denominatore che, rispetto al lavoro svolto da alcuni anni sulle problematiche connesse all'uranio impoverito, consenta di indicare con esattezza su quali materie occorre concentrare l'attenzione. In estrema sintesi, si potrebbe affermare che la dott.ssa Gatti ha individuato negli effetti dell'inquinamento bellico tale elemento comune e, a questo proposito, sarebbe utile comprendere quali passi in avanti sono stati compiuti dalla ricerca in questo settore dal 2007 ad oggi. Auspica inoltre che le questioni riconducibili alla situazione ambientale e sanitaria del poligono di Salto di Quirra e della zona ad esso circostante vengano affrontate evitando prese di posizioni che mettano in contrasto il tema occupazionale con quello della lotta all'inquinamento ambientale. Su tali temi, la senatrice Fontana si riserva di soffermarsi più approfonditamente in una successiva seduta.

Il senatore GALLO (*PdL*) rileva che nella esposizione della dott.ssa Gatti non si trovano riferimenti agli effetti diretti dell'uranio impoverito, ma si dà conto della presenza di nanoparticelle di composizione insolita la cui produzione è riconducibile alla capacità piroforica dell'uranio impoverito. Pertanto, secondo tale impostazione, si deve constatare che esiste, sia pure indirettamente, un nesso di causa o concausa tra l'esplosione prodotta dall'impatto di proiettili all'uranio impoverito contro il bersaglio e l'insorgere di patologie di vario tipo.

Replicando agli intervenuti la dott.ssa GATTI fa presente che occorre ricercare la spiegazione dell'origine di tumori di varia natura che partono dalla degenerazione di gravi infiammazioni. Si tratta di patologie la cui causa resta ignota e per le quali indubbiamente va ricercato un comune denominatore, nei termini indicati dalla senatrice Fontana. Per quanto la riguarda, al momento, dichiara di avere verificato su basi oggettive che l'uranio impoverito, stante la sua ridotta radioattività, può essere patogeno solo se si trova all'interno dell'organismo. D'altra parte, esistono fattori di inquinamento diversi per la loro composizione ma accumulati dalla capacità delle nanoparticelle di indurre aberrazioni del DNA. Si tratta di situazioni che la medicina non ha preso in considerazione in passato perché,

prima dell'effettuazione delle missioni internazionali di pace, non si era mai avuta una concentrazione così elevata di nanoparticelle tossiche suscettibili da dare luogo in tempi brevi a patologie che sono definite sindromi poiché, almeno in parte, sono sconosciute. Si sa però che il corpo non riesce ad eliminare le nanoparticelle tossiche e che al momento non esistono rimedi farmacologici in grado di distruggerle. Qualora la medicina militare avallasse ed implementasse l'impostazione fin qui illustrata, la ricerca sulle origini delle malattie dei reduci da missioni internazionali potrebbe fare dei significativi passi in avanti.

Il PRESIDENTE, ringrazia la dott.ssa Gatti e raccogliendo la proposta del senatore Scanu, le rappresenta l'opportunità di una ulteriore audizione per approfondire le problematiche svolte. Dichiarando quindi conclusa l'audizione.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte di avere delegato il senatore Scanu a rappresentarlo nei rapporti con gli organi direttivi dell'Istituto Superiore di Sanità per quel che concerne le iniziative da adottare in relazione alla situazione del poligono di Salto di Quirra.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,10).*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,28).*

#### *SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI POLITICI*

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici, già convocato al termine della seduta odierna, non avrà più luogo, stante il protrarsi della seduta stessa.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE, aderendo alla richiesta di alcuni componenti della Commissione, avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 27 gennaio alle ore 8,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**101ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINO**

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La Commissione decide che della seduta odierna venga redatto solo il resoconto sommario.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE riferisce alla Commissione le decisioni adottate, in materia di programmazione dei lavori, dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione che si è appena conclusa.

**Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: comunicazioni del Presidente sul regime di pubblicità di atti e documenti depositati dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, dottor Antonio Laudati**

Il PRESIDENTE comunica che, dopo un articolato dibattito, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto sull'opportunità di desecretare gli atti e i documenti depositati dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari in occasione della sua audizione dello scorso 5 ottobre, considerato che si tratta di materiali non coperti da segreto investigativo; mentre ha ritenuto di mantenere, per il momento, segreti i contenuti dell'audizione.

La desecretazione dell'audizione sarà presa in considerazione allorquando sarà completata la parte di inchiesta relativa alla Regione Puglia.

La Commissione, cui a norma di Regolamento il Presidente rimette la decisione sul regime di pubblicità, fa proprie le determinazioni dell'Ufficio di Presidenza.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**43<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**FERRARA**

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**(2472) Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani:** parere favorevole.

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**53<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta di decisione del Consiglio che modifica la decisione 2008/203/CE, del 28 febbraio 2008, che applica il regolamento (CE) n. 168/2007 per quanto riguarda l'adozione di un quadro pluriennale per l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali per il periodo 2007-2012 (n. COM (2010) 708 definitivo):** osservazioni favorevoli con rilievi;

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (n. COM (2010) 748 definitivo):** esame e rinvio;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa i requisiti tecnici per i bonifici e gli addebiti diretti in euro e che modifica il regolamento (CE) n. 924/2009 (n. COM (2010) 775 definitivo):** esame e rinvio;

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 (n. COM (2010) 794 definitivo):** esame e rinvio.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**  
**Sottocommissione permanente per l'Accesso**

Mercoledì 26 gennaio 2011

**16ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PALMIZIO**

*Interviene per la RAI il dottor Daniele Mattaccini.*

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE ricorda che, in relazione allo scarso numero di domande per l'Accesso presenti, il calendario predisposto dalla RAI aveva previsto la programmazione di trasmissioni televisive fino al 21 dicembre 2010 e radiofoniche fino al 3 gennaio 2011; l'avvenuta presentazione nel frattempo di nuove domande per l'Accesso, nonché la possibilità di prendere in considerazione le domande in eccedesso rispetto alla cadenza trimestrale per uno stesso richiedente, consentono ora di accogliere un sufficiente numero di richieste e la predisposizione di apposito calendario.

**Esame di domande per l'Accesso**

Il PRESIDENTE comunica che le domande aventi i numeri di protocollo 6140, dell'Associazione Oplontina Franca Di Leva, e 6435, dell'Associazione «La Bella cumpagnie – Cultura etnica popolare garganica», sono da considerare decadute in quanto prive della necessaria documentazione, che non è pervenuta neanche a seguito di apposita richiesta.

Per la domanda n. 6313, dell'Associazione Italiana Ipovisione, propone invece il non accoglimento, ai sensi dell'articolo 6, comma sesto,

della legge 14 aprile 1975, n. 103, e dell'articolo 3, comma 3, lettera c) del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico radiotelevisivo, in quanto si profila il dubbio di intenti commerciali.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

L'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito.

Mette pertanto ai voti la delibera che riporta l'elenco delle domande accolte e che dà mandato alla RAI, ai sensi dell'articolo 3, comma 6 del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, a redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni televisive, per il periodo compreso tra lunedì 14 febbraio e venerdì 1° aprile 2011, e radiofoniche, per il periodo compreso tra lunedì 7 e venerdì 25 febbraio 2011.

L'elenco delle domande accolte viene consegnato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

*La seduta termina alle ore 13,55.*



ALLEGATO

**DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE  
IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO***(Testo approvato nella seduta del 26 gennaio 2011)*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

DISPONE

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare il calendario dell'Accesso televisivo, per il periodo compreso tra lunedì 14 febbraio e venerdì 1° aprile 2011, e radiofonico, per il periodo compreso tra lunedì 7 e venerdì 25 febbraio 2011, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

*«3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.*

*4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.*

*5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura «replica». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.*

*6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'art. 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999»;*

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommis-

sione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

Domande per l'accesso televisivo:

Prot.	Richiedente	Titolo
6171	Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani	L'Afmal in Sicilia: la formazione alla solidarietà
6220	Associazione difesa utenti servizi bancari, assicurativi e finanziari	Prodotti derivati: quali rischi per le aziende a cui sono stati appioppati gli swaps?
6291	Lega Anti Vivisezione	L'Unione Europea vieta il commercio di pellicce di cani e gatti.
6320	Federazione italiana comunità terapeutiche	Parliamo dei minori e disagio
6329	Centro studi e ricerche Francesco Grisi	Giuseppe Berto. Lo scrittore dell'amore a trent'anni dalla scomparsa
6384	Associazione Vita Universale	L'amore di Gesù per gli animali. Presentazione del libretto gratuito «Gli animali vittime innocenti». Gesù disse: «Ciò che fate alla più piccola delle mie creature lo fate a me»
6407	Associazione Cral Comune di Pozzuoli	Teatron
6453	Istituto di ricerca per l'arte e la letteratura	Gabriele D'Annunzio e il mare
6455	Comitato nazionale minoranze etnico-linguistiche Italia	La presenza etnica e mitica nell'arte ceramica simbolica
6456	Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Sandro Penna	Luigi Pirandello. La poesia
6467	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto in pratica; parte prima
6485	Associazione Laboratorio della legalità	Non abbiamo paura
6488	Fondazione Ugo Spirito	Progetto sul federalismo nazionale
6492	Associazione romana artisti associati	Trofeo Italia-Voci nuove sotto le stelle: una voce da lanciare
6494	Associazione culturale «Agorà di Isabella di Morra»	La poesia e il Mediterraneo negli scritti di Pierfrancesco Bruni

Prot.	Richiedente	Titolo
6497	Associazione SALPARE – Eventi e progetti culturali	Amalasunta, regina barbara
6498	Confederazione Italiana della proprietà edilizia	Attribuzione al condominio della capacità giuridica
6499	Mentoring USA-Italia Onlus	Mentoring Usa/Italia, basato sul metodo one-to-one di Mrs. Matilda Raffa Cuomo
6500	Associazione Intercultura	Così vedo l'Italia
6509	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Conservare il patrimonio con l'aiuto del Pubblico
6513	Voglio vivere ONLUS – membro Unione internazionale Raoul Follereau	Contro la lebbra, contro tutte le lebbre, per la giustizia, verso la pace!
6517	Smile Train Italia Onlus	Donare sorrisi
6518	ENDAS – Sede provinciale di Taranto	Alba Jonica – Suoni e movimenti del Mediterraneo – 3 <sup>a</sup> edizione Fiera meridionale dello sport per tutti
6520	Federazione Nazionale Associazioni Scuole di Danza	Leggere per ...ballare
6521	Associazione Onlus «Il centro del sorriso»	Strumentario per l'applicazione sistematica della musicoterapia di risonanza
6522	Associazione Harambee Insieme per lo sviluppo Onlus	Cunicultura; Acquedotti, raccolta dell'acqua piovana, razionalizzazione nell'uso
6508	Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze	Persone disperse: più efficacia nella ricerca, più sicurezza per i volontari
6415	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	Il restauro monumentale – Uno degli ultimi restauri in Italia

#### Domande per l'Accesso radiofonico

Prot.	Richiedente	Titolo
6449	Società Italiana Maxillo Odontostomatologica	I pazienti appartenenti ai ceti deboli e particolarmente vulnerabili: l'ospedale a domicilio
6507	Associazione romana artisti associati	6° Trofeo Italia-Una voce da lanciare

Prot.	Richiedente	Titolo
6510	DRI – Ente interregionale di promozione culturale e turistica	Ecomusei: tanti in Italia, ma poco conosciuti
6511	Associazione Vita Universale	Reincarnazione nella fede del cristianesimo originario
6515	Federazione Esperantista Italiana	L'esperanto in pratica; parte seconda
6523	Associazione Harambee Insieme per lo sviluppo Onlus	Cunicultura; Acquedotti, raccolta dell'acqua piovana, razionalizzazione nell'uso
6416	Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti per lo Studio ed il Restauro dei Monumenti	Il restauro monumentale – Uno degli ultimi restauri in Italia





